

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Mercoledì 14 gennaio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 005 del 13.01.09**

**Al via la stagione di prosa: buon riscontro del pubblico per  
“Portamitanterose.it”**

La “prima” della stagione di prosa promossa dall’assessorato alla Cultura è andata oltre le previsioni. Lo spettacolo di Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime “Portamitanterose.it” con protagonisti i ragazzi di “Amici” e l’immarcescibile Valeria Valeri ha avuto un buon riscontro al botteghino, oltre a registrare una grossa affluenza del pubblico, soprattutto giovanile, al Teatro Tenda di Ragusa, nonostante l’inclemenza del tempo.

Un musical godibile che ha entusiasmato i tanti giovani presenti al Teatro Tenda che sono andati in visibilo per i protagonisti della fortunata trasmissione di Maria De Filippi. Si tratta di un musical che si rivela una divertente seduta psicanalitica dai toni divertenti e dissacratori. Un comico intreccio che sottolinea il rapporto tra giovani e anziani con una eccezionale Valeria Valeri che domina la scena nonostante i suoi 87 portati benissimo. Un confronto di età, culture, gusti musicali. Un gruppo di giovani al debutto, altri che hanno già all’attivo qualche anno di carriera, si ritrovano nella casa di una donna non più giovanissima che in passato aveva sognato di fare l’attrice ma in qualche modo le era stato impedito. Lì avviano la speranza di fare uno spettacolo ma il produttore sparisce e loro, incoraggiati da questa straordinaria “produttrice”, cercano di mettere insieme lo stesso una rappresentazione. Un musical che vuole mettere a confronto protagonisti di età diversa e di diversa esperienza. Una divertente seduta psicoanalitica di gruppo”.

Il pubblico ha gradito e ora il prossimo appuntamento della stagione di prosa è fissato per il 30 gennaio al Teatro Italia di Scicli con Gian Marco Tognazzi.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 006 del 13.01.09**

**Vertenza Ancione. Un gruppo di lavoro per trovare una via d'uscita**

La vertenza Ancione all'esame del tavolo tecnico-istituzionale convocato dal presidente della Provincia Franco Antoci. Una vertenza difficile e complessa che si muove su diversi piani: il mantenimento del livello occupazionale, la bonifica ambientale del sito su cui insiste l'azienda, la possibilità di una riconversione produttiva dell'azienda ed in ultima analisi una riqualificazione urbanistica del sito.

Al tavolo hanno preso parte, oltre al presidente Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale, il presidente dell'Asi Gianfranco Motta, i segretari provinciali di Cgil, Cisl ed Uil, il presidente di Assindustria Enzo Taverniti e i rappresentanti della famiglia Ancione per individuare un percorso condiviso per salvaguardare i posti di lavoro e prendere in considerazione la proposta di un eventuale partenariato pubblico-privato che possa traghettare la crisi aziendale dell'Ancione Spa verso un nuovo sviluppo produttivo del sito.

In chiusura di riunione è stata formulata la proposta, accettata dall'intero tavolo, di istituire un gruppo di lavoro composto dal presidente della Provincia, dal sindaco di Ragusa, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, dal presidente dell'Asi, dal presidente di Assindustria e da un rappresentante della proprietà col preciso compito di monitorare l'avanzamento della vertenza e la ricerca di possibili soluzioni in grado di sbloccare l'empasse e dare soluzione definitive o temporanee alla riconversione dell'azienda.

(gm)

LA STAGIONE della Provincia è stata inaugurata dai protagonisti della trasmissione di Maria De Filippi

# I sogni si realizzano, a volte

Il sipario del teatro tenda si alza sui giovanissimi di «Portamitanterose.it»

**B**uona la prima per la rassegna denominata "Il grande teatro", proposta dall'assessorato provinciale alla Cultura. Lunedì sera, al teatro Tenda di contrada Tabuna, a Ragusa, grande partecipazione di pubblico per assistere all'appuntamento d'esordio in cartellone, il musical "Portamitanterose.it" che ha visto in scena, tra gli altri, i ragazzi di Amici assieme a Valeria Valeri, Fanny Cadeo e Pierfrancesco Poggi. Una interpretazione brillante che ha strappato

**IL DETTAGLIO**  
«Il titolo di questo spettacolo - dice il critico Maurizio Corso - si presta fin dall'inizio a un curioso paradosso. "Portami tante rose" è in effetti il titolo di una famosissima canzone che ha percorso la storia della musica leggera italiana del '900. Prima di tutto è un tormentone di epoca fascista, poi è diventato cavallo di battaglia di Wanda Osiris nelle sue lunghe discese di aeree scalinate. Infine, nel 1967, la nota canzone è stata ripresa dai Camaleonti».

applausi a ripetizione ad un pubblico di varie fasce anagrafiche, in particolare giovanissimi, che non ha mancato di apprezzare la performance musicale e recitativa degli artisti sul palco i quali, a più riprese, hanno dato prova della loro capacità. Per i fans di Amici, poi, un succulento antipasto era già stato servito nel pomeriggio. Sempre al teatro Tenda, gli studenti di ogni ordine e grado dell'area iblea avevano avuto l'opportunità di incontrare dal vivo Marina, Susy, Pasqualino, Roberta, Federica, Samantha ed Enrico, tutti protagonisti della settima edizione della fortunata trasmissione di Maria De Filippi. Ai loro estimatori, i ragazzi di Amici hanno lanciato un chiaro messaggio: studiare e, allo stesso tempo, divertirsi in maniera sana, per raggiungere obiettivi importanti nella vita. "E a chi ha qualche inclinazione artistica - ha aggiunto Pasqualino - tanto lavoro sul palco ma, soprattutto,

dietro le quinte, in sala prova, per cercare di emulare i successi di chi è più bravo. Noi giovanissimi abbiamo bisogno di imparare, in tutti i campi della vita". L'assessorato provinciale alla Cultura, retto dal vicepresidente Girolamo Carpentieri, ha voluto puntare quindi su un esordio col botto per dare il via ad una kermesse che

coinvolgerà cinque comuni dell'area iblea con spettacoli di altissima qualità nel tentativo di contribuire a suscitare un elevato interesse attorno al contenitore teatro, proponendo appuntamenti di impatto che proveranno a stimolare la curiosità e la passione del pubblico. "È il primo risultato ottenuto - afferma Carpentieri - si può

ritenere entusiasmante e ci spinge ad andare avanti nella stessa direzione, per coinvolgere, sul piano artistico-culturale, la collettività provinciale. Da sottolineare, infatti, come buona parte del pubblico, lunedì sera, nonostante le condizioni climatiche inclementi, provenisse da fuori Ragusa". Ma perché l'incontro tra gli studenti e i ragazzi di Amici? "Abbiamo voluto promuovere questo appuntamento supplementare - dice ancora il vicepresidente Ap Mommio Carpentieri - per fornire ai nostri ragazzi, agli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore, la possibilità di conoscere da vicino, di confrontarsi con alcuni dei ragazzi di "Amici", la fortunata trasmissione di Maria De Filippi. La stagione di prosa che abbiamo voluto proporre è ricca di emozioni, di spettacoli di grande interesse, rivolti al pubblico, contribuendo ad attivare, sul nostro territorio provinciale, un nuovo risveglio sul piano prettamente teatrale e, perché no, artistico. Non solo. Cercheremo pure di far interagire i nostri potenziali spettatori con i protagonisti delle varie pièces. E anche per tale ragione abbiamo proposto una iniziativa come quella di lunedì pomeriggio". Ma qual è la trama del musical? Attori giovani al debutto, altri che hanno già all'attivo qualche anno di carriera si ritrovano nella casa di una donna non più giovanissima che in passato aveva sognato di fare l'attrice ma in qualche modo le era stato impedito. Lì avviano la speranza di fare uno spettacolo ma il produttore sparisce e loro, incoraggiati da questa straordinaria "produttrice", cercano di mettere insieme una rappresentazione. In realtà si intrecciano l'una via l'altra una serie di esperienze di vita, stando bene attenti a non perdere l'entusiasmo che è quello che fa superare sacrifici e sconfitte. Fare teatro non è il "motore" unico di questa storia nel senso che fare spettacolo è un modo per guardarsi dentro, fare un bilancio e caricarsi per affrontare la vita. L'operazione drammaturgica è proprio quella di far agire insieme protagonisti di età diversa e di diversa esperienza. Come, senza che nessuno si sgomenti, una divertente seduta psicoanalitica di gruppo. La storia si conclude con quello spettacolo forse un po' sgangherato che stavano immaginando che, comunque, debutta. I sogni talvolta si realizzano.

quanto a noi, ci impegniamo a dare il meglio di noi stessi, a studiare e a divertirci, a realizzare i nostri sogni e a farli diventare realtà. E a chi ha qualche inclinazione artistica - ha aggiunto Pasqualino - tanto lavoro sul palco ma, soprattutto,

## “ L'APPUNTAMENTO

*Nel pomeriggio l'incontro degli studenti iblei con i protagonisti Marina, Susy, Pasqualino, Roberta, Federica, Samantha ed Enrico*

## “ CARPENTIERI

*Abbiamo voluto fornire ai nostri ragazzi la possibilità di conoscere e confrontarsi con alcuni dei ragazzi di «Amici»*

## **Esordio col botto per la rassegna "Il grande teatro"**

Buona la prima per la rassegna denominata "Il grande teatro", proposta dall'assessorato provinciale alla Cultura. Ieri sera, al teatro Tenda di contrada Tabuna, a Ragusa, grande partecipazione di pubblico per assistere all'appuntamento d'esordio in cartellone, il musical "Portamitanterose.it" che ha visto in scena, tra gli altri, i ragazzi di Amici assieme a Valeria Valeri, Fanny Cadeo e Pierfrancesco Poggi. Una interpretazione brillante che ha strappato applausi a ripetizione ad un pubblico di varie fasce anagrafiche, in particolare giovanissimi, che non ha mancato di apprezzare la performance musicale e recitativa degli artisti sul palco i quali, a più riprese, hanno dato prova della loro capacità interpretativa.

Per i fans di Amici, poi, un succulento antipasto era già stato servito nel pomeriggio. Sempre al teatro Tenda, gli studenti di ogni ordine e grado dell'area iblea avevano avuto l'opportunità di incontrare dal vivo Marina, Susy, Pasqualino, Roberta, Federica, Samantha ed Enrico, tutti protagonisti della settima edizione della fortunata trasmissione di Maria De Filippi. Ai loro estimatori, i ragazzi di Amici hanno lanciato un chiaro messaggio: studiare e, allo stesso tempo, divertirsi in maniera sana, per raggiungere obiettivi importanti nella vita. "E a chi ha qualche inclinazione artistica - ha aggiunto Pasqualino - tanto lavoro sul palco ma, soprattutto, dietro le quinte, in sala prova, per cercare di emulare i successi di chi è più bravo. Noi giovanissimi abbiamo bisogno di imparare, in tutti i campi della vita".

L'assessorato provinciale alla Cultura, retto dal vicepresidente Girolamo Carpentieri, ha voluto puntare su un esordio col botto per dare il via ad una kermesse che coinvolgerà cinque comuni dell'area iblea con spettacoli di altissima qualità nel tentativo di contribuire a suscitare un elevato interesse attorno al contenitore teatro, proponendo appuntamenti di impatto che proveranno a stimolare la curiosità e la passione del pubblico. "E il primo risultato ottenuto - afferma Carpentieri - si può ritenere entusiasmante e ci spinge ad andare avanti nella stessa direzione, per coinvolgere, sul piano artistico-culturale, la collettività provinciale. Da sottolineare, infatti, come buona parte del pubblico, ieri sera, nonostante le condizioni climatiche inclementi, provenisse da fuori Ragusa".



**AL TEATRO TENDA**

## **In visibilio i fans di «Amici»**

**TANTI RAGAZZI** hanno applaudito, lunedì sera, al teatro tenda, Marina, Susy, Pasqualino, Roberta, Federica, Samantha ed Enrico: alcuni dei protagonisti della settima edizione della trasmissione «Amici». Erano sul palco di «Portamilerose.it», il musical che ha aperto la stagione teatrale della Provincia.

**ALLA PROVINCIA** la riunione del tavolo tecnico

# Ancione verso la riconversione

La vertenza Ancione all'esame del tavolo tecnico-istituzionale convocato ieri mattina dal presidente della Provincia, Franco Antoci. Una richiesta specifica, quella della convocazione del tavolo, arrivata dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, a cui Antoci ha dato seguito. Anche se la soluzione non è affatto a portata di mano. Anzi, tutt'altro. Si tratta, infatti, di una vertenza difficile e complessa che si muove su diversi piani: il mantenimento del livello occupazionale, la bonifica ambientale del sito su cui insiste l'azienda, la possibilità di una riconversione produttiva dell'azienda ed in ultima analisi una riqualificazione urbanistica del sito. Al tavolo hanno preso parte, oltre al presidente Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il presidente dell'Asi Gianfranco Motta, i segretari provinciali di Cgil, Cisl ed Uil, il presidente di Assindustria Enzo Taverniti e i rappresentanti della famiglia Ancione per individuare un percorso condiviso per salvaguardare i posti di

**«Abbiamo lanciato la nostra idea per far sì che la difficile fase vertenziale potesse essere monitorata con attenzione dall'intero tavolo»**

lavoro e prendere in considerazione la proposta di un eventuale partenariato pubblico-privato che possa traghettare la crisi aziendale dell'Ancione Spa verso un nuovo sviluppo produttivo del sito. In chiusura di riunione è stata formulata la proposta, accettata dall'intero tavolo, di istituire un gruppo di lavoro composto dal presidente della Provincia, dal sindaco di Ragusa, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, dal presidente dell'Asi, dal presidente di Assindustria e da un rappresentante della proprietà col preciso compito di monitorare l'avanzamento della vertenza e la ricerca di possibili soluzioni in grado di sbloccare l'impasse e dare

soluzione definitive o temporanee alla riconversione dell'azienda. "Abbiamo lanciato la nostra idea - spiega Giovanni Avola, segretario provinciale della Cisl - per far sì che la difficile fase vertenziale potesse essere monitorata con attenzione dall'intero tavolo convocato dal presidente Antoci. Ritengo che poter seguire da vicino l'evoluzione della fase vertenziale, allo scopo di assicurare il mantenimento e la salvaguardia dei livelli occupazionali, quando stiamo parlando di una sessantina di unità interessate, possa essere la migliore strada d'avvio rispetto ad un percorso che, invece, per altri versi si presentava abbastanza accidentato". Il confronto, ieri mattina, è risultato molto serrato. Ma l'interesse manifestato da tutti era quello di salvare il salvabile. "Non sappiamo ancora se ci riusciremo - ha detto Giorgio Bandiera, segretario provinciale della Uil - ma quantomeno ci stiamo provando. Abbiamo il dovere di farlo se consideriamo che l'attuale crisi economica ha determinato una drammatica fase di tagli in varie aziende un tempo simbolo della produttività".

**GIORGIO LIUZZO**



# Vertenza «Ancione» sul tavolo di Antoci

● In cerca del giusto percorso per salvare l'azienda

**Sindaco, presidenti di Asi e Provincia a consulto per trovare la «ricetta» giusta. Al vertice anche le rappresentanze sindacali.**

**Gianni Nicita**

●●● La vertenza Ancione all'esame del tavolo tecnico-istituzionale convocato dal presidente della Provincia, Franco Antoci. Una vertenza difficile e complessa che si muove su diversi piani: il mantenimento del livello occupazionale, la bonifica ambientale del sito su cui insiste l'azienda, la possibilità di una riconversione produttiva dell'azienda ed in ultima analisi una riqualificazione urbanistica del sito. Al tavolo hanno preso parte, oltre al

presidente Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta, i segretari provinciali di Cgil, Cisl ed Uil, il presidente di Assindustria, Enzo Taverniti, e i rappresentanti della famiglia Ancione per individuare un percorso condiviso per salvaguardare i posti di lavoro e prendere in considerazione la proposta di un eventuale partenariato pubblico-privato che possa traghettare la crisi aziendale dell'Ancione Spa verso un nuovo sviluppo produttivo del sito. «In assenza di un progetto industriale della proprietà o da subentranti nel sito - ha detto Motta - bisogna vedere se ci sono le condizioni per attuare una valorizzazione ed una riconversione dell'area tenendo presente due cose: la pri-

ma che l'area non deve perdere la destinazione originaria di sito produttivo anche a basso impatto ambientale e la seconda che si tratta un'area a ridosso del centro urbano e quindi si potrebbe pensare all'eventualità di una differenziazione creando un centro direzionale per enti

**UNINDUSTRIE**

## Avviata cassa integrazione per 16 lavoratori

●●● Una crisi senza precedenti che ogni giorno fa registrare aziende in difficoltà. E così dopo l'annuncio di mobilità per 14 persone alla Prefabbricati Sgarioto arriva la Cassa Integrazione Guadagni per 13 settimane per 16 dipendenti alla Unindustrie di Ragusa. La ditta ha convocato le organizzazioni sindacali per domani. La Cassa Integrazione, che può essere l'anticamera della mobilità, alla Unindustrie è scattata da lunedì. (\*GN\*)

pubblici».

In chiusura di riunione è stata formulata la proposta, accettata dall'intero tavolo, di istituire un gruppo di lavoro composto dal presidente della Provincia, dal sindaco di Ragusa, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, dal presidente dell'

Asi, dal presidente di Assindustria e da un rappresentante della proprietà col preciso compito di monitorare l'avanzamento della vertenza e la ricerca di possibili soluzioni in grado di sbloccare l'empasse e dare soluzione definitive o temporanee alla riconversione dell'azienda. (\*GN\*)

## **Vertenza Ancione. Un gruppo di lavoro per trovare una via d'uscita**

La vertenza Ancione all'esame del tavolo tecnico-istituzionale convocato dal presidente della Provincia Franco Antoci. Una vertenza difficile e complessa che si muove su diversi piani: il mantenimento del livello occupazionale, la bonifica ambientale del sito su cui insiste l'azienda, la possibilità di una riconversione produttiva dell'azienda ed in ultima analisi una riqualificazione urbanistica del sito.

Al tavolo hanno preso parte, oltre al presidente Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale, il presidente dell'Asi Gianfranco Motta, i segretari provinciali di Cgil, Cisl ed Uil, il presidente di Assindustria Enzo Taverniti e i rappresentanti della famiglia Ancione per individuare un percorso condiviso per salvaguardare i posti di lavoro e prendere in considerazione la proposta di un eventuale partenariato pubblico-privato che possa traghettare la crisi aziendale dell'Ancione Spa verso un nuovo sviluppo produttivo del sito. In chiusura di riunione è stata formulata la proposta, accettata dall'intero tavolo, di istituire un gruppo di lavoro composto dal presidente della Provincia, dal sindaco di Ragusa, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, dal presidente dell'Asi, dal presidente di Assindustria e da un rappresentante della proprietà col preciso compito di monitorare l'avanzamento della vertenza e la ricerca di possibili soluzioni in grado di sbloccare l'empasse e dare soluzione definitive o temporanee alla riconversione dell'azienda.

***VERTENZA ANCIONE Un tavolo interistituzionale per salvare i lavoratori***

La vertenza Ancione all'esame del tavolo tecnico-istituzionale convocato martedì mattina dal presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci. Una richiesta specifica, quella della convocazione del tavolo, arrivata dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, a cui Antoci ha dato seguito. Anche se la soluzione non è affatto a portata di mano. Anzi, tutt'altro. Si tratta, infatti, di una vertenza difficile e complessa che si muove su diversi piani: il mantenimento del livello occupazionale, la bonifica ambientale del sito su cui insiste l'azienda, la possibilità di una riconversione produttiva dell'azienda ed in ultima analisi una riqualificazione urbanistica del sito. Al tavolo hanno preso parte, oltre al presidente Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il presidente dell'Asi Gianfranco Motta, i segretari provinciali di Cgil, Cisl ed Uil, il presidente di Assindustria, Enzo Taverniti e i rappresentanti della famiglia Ancione per individuare un percorso condiviso per salvaguardare i posti di lavoro e prendere in considerazione la proposta di un eventuale partenariato pubblico-privato che possa traghettare la crisi aziendale dell'Ancione Spa verso un nuovo sviluppo produttivo del sito. In chiusura di riunione è stata formulata la proposta, accettata dall'intero tavolo, di istituire un gruppo di lavoro composto dal presidente della Provincia, dal sindaco di Ragusa, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, dal presidente dell'Asi, dal presidente di Assindustria e da un rappresentante della proprietà col preciso compito di monitorare l'avanzamento della vertenza e la ricerca di possibili soluzioni in grado di sbloccare l'impasse e dare soluzioni definitive o temporanee alla riconversione dell'azienda.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Fiumi di fango e di detriti si riversano sulle strade a causa della pioggia che flagella da tre giorni la provincia

## Scatta l'allarme smottamenti

Incidenti in serie e le mareggiate inghiottono la litoranea alla Marza

**Alessandro Bongiorno**

Altri 54 millimetri di pioggia si sono abbattuti su Ragusa, complicando una situazione che, ora dopo ora, è divenuta sempre più difficile da gestire. Le campagne non riescono più a trattenere l'acqua e si registrano frane e smottamenti. L'intervento della Protezione civile, dell'Ufficio tecnico, delle squadre dell'Anas, dei Vigili del fuoco ha evitato la chiusura delle strade che attraversano la nostra provincia, ma in più punti si registrano restringimenti di carreggiata.

**INCIDENTI STRADALI.** Il maltempo è anche la causa di una serie di incidenti stradali che si sono verificati in città e in provincia. Il più grave (del quale riferiamo a parte a pagina 35) si è verificato a Pozzallo ed è costato la vita a un pensionato di 73 anni. A Ragusa, un quindicenne, a bordo di uno scooter, non è riuscito a evitare, ieri pomeriggio, un'auto in sosta in via La Pira. Il giovane ha riportato solo ferite lievi che sono state medicate al pronto soccorso. Delle cure dei medici dell'ospedale ha avuto bisogno anche un pedone, G. G. le sue iniziali, che è stato travolto da un'auto in via Risorgimento, all'altezza dell'ufficio postale. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia municipale che ha eseguito i rilievi e smistato il traffico in attesa dei soccorsi. All'incrocio tra via Psaumida e via Berlinguer, un'auto è finita in una buca che si era aperta nella sede

stradale. Altri incidenti autonomi, dovuti all'asfalto viscido, si sono verificati sulla Modica mare (una Polo è finita fuori strada) e sulla riviera di Cammarana a Scoglitti, ma in entrambi i casi gli occupanti dei mezzi hanno riportato solo tanta paura.

**FRANE E SMOTTAMENTI.** Occorre prestare grande attenzione lungo tutte le strade della provincia. Nella giornata di ieri, si sono registrate decine di piccole frane e smottamenti. La situazione a maggior rischio è nel tratto della statale 194 che collega Ragusa Ibla a Giarratana. Problemi si sono registrati anche sulla Giarratana-Modica e sulla strada di Centopozzi. Sono intervenute le squadre di pronto intervento della Protezione civile, dell'Ufficio tecnico, dell'Anas e la Polizia provinciale che hanno rimosso i detriti anche se in molti casi fango e pietrisco sono rimasti sulla carreggiata. Ciò è dovuto anche all'ostruzione dei canali di scolo. A questo proposito, il capogruppo consiliare di Forza Italia alla Provincia, Salvatore Moltisanti, rileva come i canali non siano bonificati dallo scorso mese di novembre e chiede al Consorzio di bonifica di attivarsi immediatamente



**Un'auto è finita in una buca apertasi tra via Psaumida e via Berlinguer**

per evitare possibili danni al territorio.

**MAREGGIATE.** Anche lungo la costa, il maltempo continua a creare disagi. Il mare è in burrasca e le onde hanno superato anche i sei metri di altezza. A Pozzallo, si è ripetuto il fenomeno dell'innalzamento delle acque all'interno del porto piccolo. Non si sono però registrati danni alle imbarcazioni o alle strutture anche perché tutte le unità avevano rafforzato gli ormeggi, raccogliendo i suggerimenti che erano stati trasmessi dalla Capitaneria di porto di Pozzallo. La mareggiata ha inghiottito un altro tratto di provinciale 67, all'altezza di Marina Marza. Dopo il cedimento del bordo dell'asfalto, la zona è stata trasennata, rendendo ancora più evidente il fenomeno dell'erosione costiera.

**DIRILLO SOTTO CONTROLLO.** Tutti i corsi d'acqua a regime torrentizio si sono ingrossati. Il Dirillo, che è il fiume a maggior rischio di esondazione, è tenuto sotto controllo dalla Protezione civile. Attualmente, il livello della diga di Ragoletto non desta preoccupazione e questo attenua il pericolo anche se il ponte sul Dirillo che attraversa la Vittoria-Gela è monitorato con grande attenzione.

**I DANNI DEL VENTO.** Anche se con intensità minore rispetto a lunedì, il vento anche ieri ha generato danni. Le raffiche hanno toccato, in alcuni momenti della

giornata, gli 83 chilometri l'ora. Disagi alla zona industriale di Ragusa, dove la copertura di una fabbrica di alluminio è saltata in più punti. I Vigili del fuoco sono intervenuti anche, di fronte al macello comunale, per rimuovere cavi elettrici pericolanti, a Marina di Ragusa (in via ~~Carrotonica~~) e in via Alfieri per raddrizzare dei pali della pubblica illuminazione, a Fossa di Lupo e Pedalino per liberare la strada da alcuni rami spezzati.

# Maltempo, città investita dalla sabbia Il vento la porta dal deserto del Sahara

**Decine di chiamate al «115» dei pompieri per segnalare allagamenti a causa delle abbondanti piogge. Non sono previsti miglioramenti nelle prossime ore.**

**Salvo Martorana**

●●● Non sono migliorate le condizioni meteo in provincia di Ragusa, in linea con quanto sta avvenendo in Sicilia e su tutta la penisola. Anche ieri per tutta la giornata pioggia battente, vento forte, ma soprattutto un'insolita e sinistra coltre di nebbia color rossa, dovuta probabilmente al vento di scirocco che soffia dall'Africa e ha portato la terra del deserto. Per ora nessun miglioramento delle condizioni meteo. Dalla capitaneria di porto di Pozzallo fanno sapere che il vento soffia con velocità 34 nodi, mare forza sette con onde

alte sino a sei metri e 3 e visibilità scarsa. Numerosi durante la nottata e anche ieri mattina gli interventi da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco.

Tutte le squadre sono impegnate per allagamenti di bassi e garage, infiltrazioni di acqua nelle abitazioni, cartelloni e cornicioni pericolanti e in generale situazione di gran disagio anche nella viabilità. Impegnati a monitorare le arterie del territorio ibleo le squadre della polizia provinciale, intervenute per numerosi smottamenti, tra cui anche sulla Statale 194, la Ragusa-Modica. Il forte vento che incessantemente soffia da domenica mattina ha creato parecchi danni. Serre scoperciate sul versante ipparino e lungo la fascia costiera, smontato il manto in erba sintetica da qualche giorno installato nel campetto ex Enal di Via Archimede, il vento

forte ha danneggiato anche una panchina e la cartellonistica dello stadio «Aldo Campo» di contrada Selvaggio. Alberi sradicati e in alcuni casi abbattuti su auto in sosta, e lamie pericolanti. Insomma situazione di emergenza, anche se, per fortuna, sinora non si sono registrati episodi particolari o altamente critici. Dal comando dei vigili del fuoco fanno sapere che la situazione è sotto controllo e che proseguono interventi e monitoraggi costanti. Interrotta a scopo preventivo, per un fiume in piena, la Ragusa-Catania tra Lentini ed il ponte di Primosole. Solo tanto spavento ma nessun danno alle persone per il distacco di una considerevole porzione d'intonaco dall'appartamento della zona alta di Ragusa. Sono state le infiltrazioni causate dalla forte pioggia di queste ultime ore a determinare il crollo dei calcinacci. Nel primo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti con l'autoscala in via Diodoro Siculo dove si temeva per una ragazzina che era salita sulla terrazza di un immobile. Grazie all'intervento dei pompieri e della Polizia l'emergenza è prontamente rientrata. (\*SM\*)

## L'APPELLO

**«CONSORZIO FERMO, TERRITORIO A RISCHIO»**  
m.b.) Un appello a far presto nel trovare soluzioni utili per i lavoratori della bonifica, arriva dal capogruppo di Fi alla Provincia, Salvatore Moltisanti anche perché, dice, ci sono dei seri rischi per il territorio. "L'ondata del maltempo è arrivata e i canali di scolo si stanno riempiendo. La manutenzione ordinaria è stata sospesa a novembre. L'appello va ai responsabili del consorzio di Ragusa. La conseguenza delle forti piogge nella nostra provincia sta provocando il riempimento dei canali di scolo con la preoccupazione dei residenti. Come dimostrato negli anni scorsi il nostro è un territorio a rischio idrogeologico". Intanto stamani è previsto un incontro con i lavoratori anche a Santa Croce.

## RINVIATO L'INCONTRO

# Consortili, inasprita la vertenza

Non c'è pace per i lavoratori del Consorzio di bonifica. Ieri mattina, i rappresentanti dei lavoratori stagionali (sono circa 270 unità quelle complessivamente interessate dalla fase vertenziale) avrebbero dovuto incontrare, nella sede di via Stesicoro, l'amministratore dell'ente, Giuseppe Dimina, per ricevere rassicurazioni sulla prosecuzione dell'attività lavorativa anche dopo il 31 marzo, data fissata come limite dalla copertura finanziaria disposta dalla Regione. L'incontro, però, è saltato, con un preavviso minimo, e la cosa ha mandato su tutte le furie i lavoratori. I quali, per qualche minuto, hanno inscenato un sit-in di protesta proprio nell'androne della sede del Consorzio. Dopo aver appreso che giovedì pomeriggio l'incontro comunque dovrebbe tenersi, sempre a Ragusa, i lavoratori hanno desistito dal portare avanti qualsiasi tipo di protesta, annunciando comunque che

sono disposti a tutto, anche ad attuare un presidio permanente all'interno del Consorzio, se non ci saranno risposte esaurienti a tutti gli interrogativi posti in questi ultimi giorni. "La nostra vertenza - afferma Giovanni Pitino, uno dei portavoce dei lavoratori che hanno scelto di non essere rappresentati dalle organizzazioni sindacali - ha bisogno di capire quali potranno essere gli eventuali sviluppi. Per quanto ci riguarda, siamo stanchi di attendere. Soprattutto siamo stanchi di prendere atto del fatto che si continua a giocare sulle nostre teste. Per mantenere le famiglie siamo pure costretti a lavorare in nero. E nessuno però si è preso la briga di venirci a dire quale sarà il nostro futuro occupazionale. Se giovedì non ci saranno risposte, o peggio ancora non si terrà l'incontro, valuteremo se e quali azioni di protesta attuare".

G. L.

## Le produzioni artigianali ad Atlanta **La Camera di commercio promuove il cioccolato**

La Camera di commercio promuoverà e coordinerà una serie di iniziative per la valorizzazione del cioccolato artigianale locale e nazionale. Nel progetto saranno coinvolte la Cna e la Confartigianato, nonché la «Fine chocolate organization», l'associazione nazionale di promozione del cioccolato artigianale.

L'idea messa in cantiere, peraltro, avrà un respiro che va al di là dei confini provinciali. Non a caso, alla riunione operativa, hanno preso parte anche i rap-

presentanti degli enti camerali di Firenze, Pistoia, Cosenza, Modena e Bologna. L'ipotesi è quella di mettere insieme, sin dalla prossima manifestazione specialistica di Atlanta negli Usa, in programma a maggio, le produzioni dell'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la lavorazione artigianale del cioccolato.

Sulla scorta di questa convinzione, le singole Camere avvieranno sul territorio di competenza varie iniziative promozionali. **(g.a.)**



**LO HA DETTO IL SINDACO.** Durante la seduta del Consiglio comunale

## La Ragusa-Marina Il «raddoppio» con i fondi dei Pon

●●● Il raddoppio della Ragusa - Marina di Ragusa sarà realizzabile solo grazie ai fondi Pon, e quindi a soldi europei. A dichiararlo in aula, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, è stato il primo cittadino del capoluogo ibleo, Nello Dipasquale. Com'è noto, la Ragusa - mare è stata teatro di moltissimi e tragici incidenti stradali. Più volte si è parlato del raddoppio e il Comune di Ragusa ha già avviato il progetto. Oggi quel progetto è quasi realtà, manca solo il parere della Regione. "Non appena avremo il parere regionale e, quindi, il progetto sarà definitivamente pronto, cercheremo di attingere ai fondi Pon - ha dichiarato Dipasquale -. E' ovvio che ormai un Comune da solo non può realizzare con pro-

pri fondi un'opera infrastrutturale come la Ragusa - mare. Pertanto aspettiamo il parere, che dovrebbe arrivare la prossima settimana, per cercare di attingere ai fondi". La strada in questione è stata oggetto di scontri fra maggioranza di centrodestra e opposizione di centrosinistra per quanto riguarda la rotatoria nei pressi di un centro commerciale, all'ingresso di Ragusa Sud. La consigliere Sonia Migliore del Partito Socialista e il suo partito di riferimento hanno condotto battaglie politiche e sit-in per ripristinare la vecchia viabilità nel tratto stradale che è già a doppia carreggiata. Dal sindaco sono arrivate le promesse di una "rivisitazione" dell'attuale viabilità e i primi lavori per modificare l'ingresso al



**Nello Dipasquale**

centro commerciale sono stati già eseguiti. Tramite il nuovo progetto di raddoppio, che attende il via libera della Regione, potrebbe essere modificata anche la rotatoria che insiste nell'incrocio con contrada Gatto Corvino - Fontana Nuova, realizzata da poco tempo grazie all'interessamento della Provincia regionale e del Comune e su sollecitazione del comitato di residenti e villeggianti delle contrade alle porte di Marina. (\*GIPA\*) **GIOVANNI PARISI**

**COMITATO DI SICUREZZA PUBBLICA.** Dopo l'avvertimento ai danni dell'assessore Salvatore Avola

## Attentati, Fanara con fermezza «La criminalità non può vincere»

**Il prefetto lancia un messaggio chiaro: «Chi vuole mettere paura sappia che da questi amministratori onesti non potrà ottenere nulla».**

**Francesca Cabibbo**

●●● Le istituzioni vicine alla città. In un momento difficile della sua storia. Dopo l'attentato incendiario che ha distrutto le due auto dell'assessore Salvatore Avola e della moglie, il clima è teso. Ieri, a Palazzo Iacono, si è svolta la riunione del comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, presieduta dal Prefetto, Carlo Fanara. Vi hanno preso parte il questore Giuseppe Oddo, il comandante provinciale dei Carabinieri, il comandante della compagnia di Vittoria, Giovanni Palatini, i rappresentanti della Guardia di Finanza, i vertici della Polizia municipale, il sindaco di Acate, Giovanni Caruso, l'assessore provinciale Salvatore Minardi, il sindaco Giuseppe Nicosia, gli assessori Gianni Caruano, Salvatore Avola e Piero La Terra. «Sono preoccupato per ciò che è accaduto - ha detto il Prefetto - ma anche per tutti gli episodi che si sono verificati negli ultimi tempi. Chi vuole lanciare un messaggio, sappia che da questi ammi-



Un momento del vertice sulla sicurezza con il prefetto Carlo Fanara

nistratori onesti non otterrà nulla, e noi siamo al loro fianco. Ma se anche si dovessero verificare episodi dubbi, la Prefettura manderebbe gli ispettori per verificare eventuali atti sospetti. La strada della legalità non può essere messa in discussione: questa sarà la prima di una serie di riunioni del comitato per l'Ordine pubblico che terremo anche in altre città della provincia». Salvatore Avola ha ringraziato per i numerosi attestati di solidarietà. Nicosia ha ag-

giunto: «Da noi, nessuno può attendersi atteggiamenti di mollezza o illegalità. Non c'è nessuna disponibilità nei confronti di chi pensa di agire fuori dalle regole. La vicinanza delle forze di Polizia e del Prefetto è incoraggiante: il Prefetto sosterrà la richiesta per la sottoscrizione di protocolli di legalità con il Ministero dell'Interno». Il sindaco, che domani sera riceverà la visita del presidente della Commissione regionale Antimafia, Lillo Speciale, ha aggiunto: "Il

vero obiettivo non è Avola, ma l'operato della giunta. Dall'incendio dei box del mercato, nel luglio 2007, si sono verificati undici episodi di criminalità contro le istituzioni ed i suoi rappresentanti. Quali interessi stiamo toccando? Quali «fasnidi» stiamo dando? Ho scritto al Direzione nazionale e regionale antimafia, alla DIA, alla Commissione nazionale e regionale antimafia per chiedere interventi immediati per arrestare il fenomeno criminal. (FC)

## Rifiuti: «Poche discariche in Sicilia»

●●● "Poche discariche, pochi soldi, poco tempo e tanti rifiuti". Questo il pensiero del circolo locale di Legambiente, che in una nota fa il bilancio della situazione dei rifiuti in Sicilia "dove si teme l'emergenza immondizia e le iniziative finora programmate dall'Amministrazione regionale e dai Comuni non sono sufficienti a evitare il peggio. Le discariche operative in tutto il territorio siciliano - evidenziano - sono 18 e 13 di queste avrebbero dovuto chiudere per problemi strutturali e di capienza, ma grazie ad ordinanze prefettizie e al presidente della Re-

gione, Raffaele Lombardo, continuano a operare consentendo di scongiurare il rischio che l'immondizia resti a marcire lungo le strade siciliane". A parere di Legambiente, "anche la discarica di Pozzo Bollente è già satura. Da mesi i cittadini che vi risiedono nei pressi, lamentano le emissioni maleodoranti nell'area circostante. Sono passati pochi mesi - denunciano gli appartenenti al movimento ambientalista - dalle dispute di novembre, dalle reciproche accuse tra l'ATO e il Sindaco, Giuseppe Nicosia, per l'uso della discarica e sulla campagna di sensi-

bilizzazione per la raccolta differenziata, che non è ancora partita". Secondo gli ambientalisti "sicuramente c'è qualcosa che non quadra. Si era parlato di cominciare a differenziare da gennaio: qualcuno ha notizie delle isole ecologiche o di appositi contenitori per chi vuole differenziare? La questione sembra incentrata sulla gestione economica dei rifiuti e non sull'effettiva esigenza ambientale e sociale di differenziare. Poco importa se l'ambiente e la cittadinanza - hanno concluso - esigano civiltà, rispetto e cambiamento".

(GIGE\*) **GIANELISA GENOVESE**

## **Cronaca di Vittoria**

**PRECARIATO.** In 150 attendono con trepidazione

# «Stabilizzazione» Macca determinato «Bruciamo le tappe»

**Firmato il protocollo d'intesa con i sindacati, l'assessore ha dato disposizione di avviare una ricognizione interna al personale.**

●●● Centocinquanta lavoratori «contrattisti» (ex Puc ed ex Lsu), otto autisti provenienti dall'azienda di trasporto urbano, un addetto alla manutenzione del depuratore, quattro cosiddetti «contrattisti» (cioè assunti con chiamata diretta): è questa la mappa del «precariato» a Vittoria dove il comune ha avviato il percorso della stabilizzazione. L'assessore al Personale, Giovanni Macca, vuole bruciare le tappe: dopo il protocollo d'intesa con i sindacati, il 27 novembre, il comune ha avviato una ricognizione interna del personale, poi, a fine anno, ha approvato la delibera per la stabilizzazione. «Abbiamo invitato tutti i precari - spiega - a presentare, dal 12 al 19 novembre, le domande per la stabilizzazione. Nella settimana successiva si avvierà la verifica dei requisiti di ciascuno e, subito dopo, avvieremo le selezioni. Tutti i precari saranno esaminati da una commissione composta dal segretario comunale e dal nuovo

dirigente del Personale, Michele Busacca. Avvieremo la stabilizzazione a 15 ore settimanali, con l'aggiunta eventuale di altre ore sulla base della disponibilità della regione. Man mano che andranno avanti i pensionamenti, utilizzeremo una parte delle somme per aumentare il monte ore di questi dipendenti, una parte per i concorsi esterni». La stabilizzazione avverrà con l'utilizzo delle stesse somme che il comune ha impiegato fino ad oggi: il costo complessivo di ex-Puc ed ex Lsu è di 2.729.000 euro (1.095.000 a carico della regione, 1.639.000 a carico del comune). Attualmente, il comune ha in organico 431 dipendenti, su una pianta organica che ne prevede 950 (in precedenza era 1070). «La stabilizzazione avverrà per tutti i precari che hanno maturato i requisiti previsti dalla legge finanziaria 2007 e 2008» conclude Macca. Intanto, la Cgil lamenta la mancata trasmissione degli atti. «Dopo il protocollo d'intesa a novembre, abbiamo visto gli atti affissi all'Albo Pretorio. Auspichiamo maggiore collaborazione, anche con il nuovo dirigente e chiediamo il rispetto degli impegni assunti». (FC)

## MODICA

### Università iblea «Il Consorzio non ci ascolta»

MODICA. "Il Consorzio universitario non ci ascolta". È la voce unanime degli studenti del primo anno del corso di laurea in Scienze sociali di Modica, sostenuti dai colleghi degli anni successivi, e della scuola in Servizio sociale D'Alcontres, gestita dalla Compagnia di Gesù, che lamentano il mancato avvio del corso per il primo anno. Le preoccupazioni sulla possibile soppressione del corso erano già state palesate il 25 giugno scorso dal consigliere di Facoltà e rappresentante degli studenti, Marco Santoro; sono seguite conferenze stampa e stato di agitazione degli studenti organizzatisi in assemblea permanente per chiedere il rispetto del diritto allo studio. Adesso Santoro e il direttore della Facoltà, Matarazzo, concordano su "una grave carenza di informazione da parte del Consorzio, che pregiudica il diritto allo studio".

"La Scuola - ha chiarito Matarazzo - non è coinvolta giuridicamente in quel ruolo che per convenzione le spetta. Siamo fortemente preoccupati per le matricole cui, a parte le assicurazioni del Consorzio, non è stata data alcuna comunicazione ufficiale. I disagi per studenti e famiglie sono notevoli, dal momento che molti hanno affittato casa per studiare a Modica e non hanno potuto ancora iniziare l'anno accademico. È l'avvio, invece, del conto alla rovescia della nostra Scuola che annovera oltre 40 anni di presenza sul territorio imponendosi per qualità". "La situazione si sbloccherà? Non ci è dato saperlo - dice Santoro -. A parte le assicurazioni verbali ricevute manca la dovuta comunicazione tra Consorzio e Scuola e quindi noi studenti. Le matricole sono preoccupate perché non esiste un calendario di lezioni, che invece sono iniziate nella sede centrale di Messina il 22 settembre. Non abbiamo registrato finora alcun coinvolgimento di studenti e associazioni universitarie. La soppressione del I anno in Scienze del governo e dell'amministrazione, e in Economia a Modica ci spaventa e attesta un fallimento politico di chi, alla guida del Consorzio, ha assunto un impegno. Ragusa doveva diventare il quarto polo universitario ma credo che siamo al quarto mondo".

V. R.

**Modica** Scaricabarile tra gli uffici sull'ultimo bimestre 2007

# Il Comune paga ancora la luce di immobili tornati ai privati perfino da dieci anni?

Clamoroso il caso di palazzo De Leva fino a metà degli anni '90 sede di uffici: bolletta di 320 euro

**Antonio Di Raimondo**  
**MODICA**

Bollette della luce pazze a palazzo San Domenico? Il consumo dell'energia elettrica riserva non poche sorprese, spulciando bollette che si riferiscono a locali chiusi, e dove quindi il consumo bimestrale di chilowatt ora dovrebbe essere prossimo allo zero. Senza contare altre bollette dal costo non indifferente che si riferiscono ad immobili un tempo locati al Comune dai privati e addirittura da un decennio tornati nella disponibilità dei proprietari. Abbiamo chiesto lumi all'ufficio Tributi, da cui è giunta risposta che la competenza è dell'ufficio Manutenzioni che, a sua volta, rigetta ogni responsabilità e rimanda tutto al mittente.

Insomma, un palleggio di responsabilità scaturente dai meandri contorti di una burocrazia sempre più "impallata", da cui salta fuori un solo dato certo: i fornitori recapitano le loro bollette, esatte o meno che siano, e l'ente paga. O meglio, dovrebbe farlo, visto che i debiti con i fornitori rasentano svariati milioni di euro. È lecito pensare che se buona parte di questo cospicuo debito dovesse scaturire

da parecchie bollette "sospette", risulterebbe ovvio che qualcosa nei controlli degli uffici non ha funzionato.

Passiamo ai dettagli. Una bolletta recapitata a gennaio scorso (quindi quasi un anno fa) segna 142 euro e 88 centesimi per un locale di via Grande che ospitava una scuola elementare, trasferita da oltre tre anni in altri locali di proprietà comunale. Sottraendo le spese fisse e l'Iva, la sola quota energia riferita all'effettivo consumo elettrico costa 72 euro per circa 650 chilowatt ora consumati nel bimestre precedente. Un caso ancora più eclatante è quello dello stabile De Leva che, fino alla metà degli anni '90, ospitava gli uffici di alcuni assessorati. Nonostante da oltre dieci anni i locali siano tornati nella disponibilità dei proprietari, essendosi risolto il contratto di locazione con l'ente pubblico, sarebbe ancora oggi l'ente a pagare salati conti che, stando ad una delle bollette che abbiamo visionato, si aggira sui 320 euro per il bimestre novembre-dicembre 2007. Perché risulta ancora essere il Comune a pagare le bollette dell'energia elettrica per locali che da ben un decennio non sono utilizzati e che risultano invece fruiti da al-

tri? Come funzionano i controlli? Chi li effettua? Avevamo chiesto spiegazioni agli uffici competenti, ricevendo risposte evasive che invitavano a chiedere ad altri uffici che si sono comportati tutti allo stesso modo. È questa la macchina burocratica che funziona?

Un ulteriore caso riguarda il consumo elettrico dell'impianto di contrada Aguglie dove si svolge, con cadenza sempre più rada, il mercato zootecnico. In un solo bimestre, riferito sempre a novembre-dicembre 2007, dalla bolletta risultano consumati circa 850 mila watt, per un costo di oltre 100 mila euro per la quota energia. Se si aggiungono i costi fissi e l'Iva, la bolletta presenta un conto complessivo di 170 mila 751 euro. Si tratta di dati relativi solo alle pochissime bollette che abbiamo potuto visionare. Quanti casi del genere si sono finora registrati? E soprattutto, perché?

I cittadini auspicano risposte chiare su soldi che, se dovessero risultare effettivamente non dovuti al fornitore, o dovuti da altri soggetti privati, potrebbero di certo essere destinati al pagamento degli stipendi di chi lavora ogni giorno per mantenere le rispettive famiglie. -

## Modica I dipendenti dei negozi saranno tutelati dal sindacato

**MODICA.** Confluiscono nell'Ugl i seicento iscritti al comitato dei dipendenti degli esercizi commerciali della provincia di Ragusa. Giorgio Iabichella, che è stato il promotore del comitato sin dalla sua costruzione, continuerà a svolgere il ruolo di coordinatore all'interno del sindacato per il comparto commercio fino al 7 maggio. In quella data infatti il sindacato terrà una assemblea dei tutti i dipendenti della provincia per eleggere il nuovo coordinamento.

Il segretario provinciale dell'Ugl, Paolo Nativo, da parte sua ha attivato tutte le procedure per incontrare i rappresentanti istituzionali e le associazioni datoriali.

La confluenza nel sindacato da parte del comitato si è resa necessaria dopo alcuni colloqui tra i rappresentanti del comitato e le amministrazioni locali e di categoria che hanno evidenziato come i dipendenti non potessero avere rappresentatività, se non sotto la tutela di un sindacato riconosciuto a livello nazionale. Iabichella ha dunque deciso di compiere il passo verso l'Ugl.

Il comitato punta a una regolamentazione delle aperture festive nel corso dell'anno e intende dare battaglia su questo terreno. Nel corso dell'ultimo incontro con il sindaco, tuttavia, Antonello Buscema ha confermato da parte sua l'apertura festiva per tutto il mese di gennaio come concordato con le organizzazioni sindacali di categoria. **(d.g.)**

## **OPERE PUBBLICHE.** Ritardi rispetto al previsto **Aeroporto di Comiso, Alfano: «Mancano le scale mobili»**

●●● Cantieri ancora aperti, in contrada Cannamellito, dove si stanno completando i lavori del nuovo aeroporto. I lavori avrebbero dovuto essere conclusi a dicembre, ma hanno subito l'ennesimo slittamento. «Nessun ritardo preoccupante - spiega il sindaco, Giuseppe Alfano - siamo veramente in dirittura d'arrivo. Alcuni lavori, nelle ultime settimane, sono stati bloccati dalla pioggia che ha allagato delle aree dell'aeroporto, dove non è stato possibile lavorare. Ormai, però, quasi tutto è pronto. Si attende, per la fine di febbraio, l'arrivo delle scale mobili, che poi dovranno essere montate. Poi l'aeroporto sarà

completo. A questo punto, sarà compito della società di gestione avviare la gestione dello scalo». In queste ultime settimane, i contatti con le compagnie aeree che potrebbero atterrare a Comiso sono stati avviati, sia pure sottotraccia. E si farà nuovamente il punto della situazione domani, nel corso di una conferenza stampa convocata dal sindaco, cui prenderanno parte anche il direttore dei lavori, l'ingegnere Carlo Criscuolo, della Tecno Engineering 2 C, l'impresa che sta realizzando l'opera, il presidente di Soaco Spa, Orlando Lombardi e l'amministratore delegato di Soaco Spa, Ivan Maravigna. (FC)



## ISPICA. Piano regolatore generale probabile la revoca del commissario

ISPICA. La problematica legata alla revisione del Piano regolatore generale tiene banco. Sono due i problemi che prevalgono: una possibile revoca del provvedimento assessoriale relativo alla nomina del commissario ad acta, chiesto dai dieci consiglieri comunali compatibili che intendono portare avanti i lavori consiliari per l'adozione dell'importante strumento urbanistico, e la nomina del responsabile dell'ufficio tecnico comunale, settore Urbanistica. Su quest'ultima problematica è intervenuto ieri il Partito democratico con un documento sottoscritto dal segretario regionale Pierenzo Muraglia e dal consigliere comunale Giuseppe Roccuazzo. «La problematica relativa al Prg e ai lavori pubblici in generale, oggi più di prima, desta preoccupazione in città, soprattutto tra gli operatori edili. È noto infatti che il 31 dicembre 2008 ha segnato la scadenza del contratto stipulato con l'ing. Vincenzo Arancio, responsabile della II area dell'Ufficio tecnico comunale, settore Urbanistica. Trascorse due settimane dall'inizio dell'anno l'unica certezza, appresa dai mezzi d'informazione, è che l'ing. Arancio ha declinato l'invito di accettare la proroga dei termini contrattuali. Il momento delicato che sta attraversando la città dal punto di vista economico non è certamente dei più felici, pertanto sarebbe opportuna una maggiore celerità da parte dell'amministrazione nel colmare la vacanza venutasi a determinare in seno all'ufficio tecnico. La stessa celerità con la quale si è nominato il settimo assessore, certamente meno importante o oseremmo dire irrilevante per il miglioramento dell'attività amministrativa. Non vogliamo pensare che la perdita di tempo per l'attribuzione dell'incarico di responsabile dell'ufficio tecnico settore lavori pubblici sia dovuta a logiche spartitorie ancora



IL CONSIGLIO COMUNALE

da dipanare e sia oggetto delle manovre attuate in questi giorni per la ricerca di nuovi equilibri interni che dovrebbero portare al rimpasto ed alla sostituzione di qualche assessore». Il polemico documento del Pd alla fine si è rivelato un boomerang in quanto il sindaco Piero Rustico, con provvedimento motivato, aveva reiterato l'incarico allo stesso ing. Vincenzo Arancio, unica soluzione possibile alla problematica, in quanto il professionista aveva seguito l'iter Prg.

«Il sindaco e la maggioranza - per dirla con lo stesso documento sottoscritto dal Pd - hanno dimostrato di agire con un atteggiamento maturo e leale nei confronti dei cittadini ispicesi». E sempre il Pd interviene, con una nota autonoma sulla nomina del Commissario ad acta, a seguito di un incontro con l'on. Roberto Ammatuna. Il Commissario si sarebbe rivolto all'assessore regionale territorio e Ambiente, evidenziando fatti come la trasmissione del Prg avvenuta senza la conclusione dell'iter istruttorio, privo delle controdeduzioni. «Ciò comporta - scrive il Pd - che il Piano regolatore generale, ancorché ritrasmesso il 15 settembre 2008, non può essere adottato nemmeno dal commissario ad acta. L'on. Roberto Ammatuna, nella qualità di vice presidente della commissione regionale Territorio e Ambiente ha avuto un incontro con l'assessore regionale Sorbello, il quale alla luce dei nuovi avvenimenti, ha assicurato che provvederà nei prossimi giorni alla revoca del commissario sul Prg». Il Pd nel riconoscere «un ruolo determinante dell'on. Ammatuna, che con il suo interessamento e i ripetuti contatti tenuti con l'assessore, esprime la propria gratitudine e la propria soddisfazione per l'ottimo lavoro sinergico tra il livello locale e regionale».

GIUSEPPE FLORIDDIA

## **Santa Croce Camerina** Si spera di poter realizzare al più presto sei nuove aule **La sezione del «Besta» nell'ex campo boario**

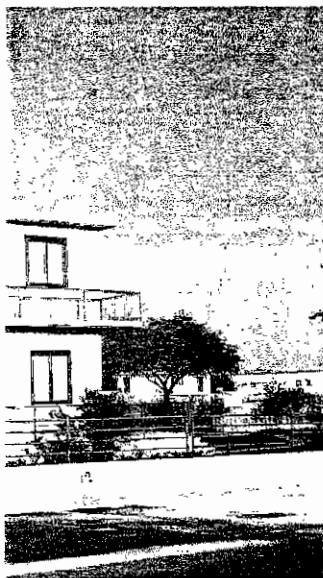
**Federico Dipasquale**  
**SANTA CROCE CAMERINA**

Importanti delibere sono state perfezionate in questi giorni dall'amministrazione. Il Comune ha deliberato infatti di cedere un'area attigua all'ex campo boario alla Provincia. L'area ceduta sarà valorizzata per la costruzione delle classi della sezione staccata dell'istituto tecnico commerciale «F. Besta» di Ragusa, dallo scorso anno in attività nella cittadina.

Le classi con i relativi laboratori infatti sono ospitati dal settembre del 2007 al primo piano dell'edificio cosiddetto "ex-Aviamento", sopra il museo civico. Una sistemazione transitoria e precaria ma che ha comunque consentito di avviare il corso di

Ragioneria nella cittadina, in attesa della costruzione di un nuovo edificio previsto nei prossimi anni e già inserito nel piano delle opere pubbliche del Comune.

Nell'area in questione, la Provincia, con un investimento intorno ai 500 mila euro, finanzierà l'installazione di moduli prefabbricati di nuova generazione che consentiranno la messa in opera di sei ambienti atti a ricevere le aule, i laboratori e gli uffici della sezione staccata della ragioneria. La cessione dell'area da parte del Comune alla Provincia è il primo atto propedeutico al finanziamento dell'opera, i cui fondi pare siano stati già messi nel bilancio dell'ente provinciale. Si attiverà poi la relativa gara di appalto, mentre la posa nel sito dei moduli prefabbricati richiederà solo po-



L'area dove sorgeranno le aule

che settimane. Il completamento dell'opera, nelle speranze dell'amministrazione comunale, è previsto prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

Il secondo intervento della giunta comunale ha riguardato la decisione di deliberare una spesa di 10 mila euro per la sistemazione e l'attivazione della nuova condotta idrica con l'installazione di nuovi accorgimenti tecnici indicati dall'ufficio tecnico comunale e dalla società di gestione della rete idrica. La nuova condotta, costruita da oltre dieci anni e mai entrata in funzione per motivi tecnici, coprirà il 30 per cento dell'intera rete idrica della cittadina ed entrerebbe in funzione in alcuni quartieri del centro storico, riuscendo comunque a ottimizzare i consumi idrici.

**SOLIDARIETÀ.** Le misure della giunta Schembari

## Poveri a Santa Croce Bonus in arrivo per sopportare la crisi

**Le misure rivolte al pagamento delle bollette elettriche ed al sostegno economico agli indigenti. Istanze da presentare entro il 31 marzo.**

**Marcello Di Grandi**

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Un sostegno immediato alle famiglie indigenti o a soggetti non autosufficienti. L'articolazione dei bonus prevista nella bozza del decreto anticrisi prevista del governo prevede una campagna di divulgazione nei territori da parte dei Comuni. Due i bonus erogati: uno relativo a una scontistica sulla fornitura di energia elettrica. In questo caso le istanze relative al 2008 vanno presentate entro il 31 gennaio e per il 2009 entro il 31 marzo, l'altro bonus riguarda le famiglie non autosufficienti, i pensionati. Le istanze per il 2009 vanno inoltrate entro il 31 marzo. Il comune avrà il compito di informare la cittadinanza attraverso manifesti o uffici preposti. Oltre agli uffici dei Caf, dislocati nelle organizzazioni di categoria, l'amministrazione comunale ha predisposto un ufficio preposto all'interno del settore dei servizi sociali. «Ci siamo subito attivati - dice il sindaco Lucio Schembari - per divulgare nel modo migliore l'articolazione dei bonus e le modalità di presentazione delle



**Lucio Schembari**

istanze. È un segnale importante in un momento di forte recessione. Uno strumento semplice - per fare solidarietà e stimolare i consumi». Il godimento del bonus sulla fornitura di energia elettrica potrà essere anche retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate entro, e non oltre, il 31 marzo 2009. Come si ricorderà, tale bonus ridurrà la spesa in bolletta del 20%, con valori differenziati in base alla composizione del nucleo familiare (60 euro/anno per un nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro all'anno per 3-4 persone, 135 euro per un numero di persone superiore a 4) e al valore dell'Isee (che dovrà essere inferiore o uguale a 7500 euro). (\*MDG)

**IL CASO.** Dopo la denuncia del sindaco Nicastro, interviene l'associazione degli imprenditori edili

# Gli appalti di Chiaramonte, l'Ance: siamo noi le vittime

● Santo Cutrone: «Le offerte identiche? È colpa di questa normativa»

«Avviata una interlocuzione con l'assessore regionale ai Lavori pubblici affinché vengano operate delle modifiche sostanziali ad un sistema che, così com'è, non ha più ragione d'essere».

**Salvo Martorana**  
CHIARAMONTE

●●● Tiene ancora banco la vicenda riguardante la gara d'appalto sui lavori di messa in sicurezza di corso Kennedy, a Chiaramonte Gulfi. Dopo il grido d'allarme del sindaco Giuseppe Nicastro e le repliche delle organizzazioni di categoria e la controreplica del primo cittadino della paese montano, scende in campo il presidente dell'Ance Ragusa, Santo Cutrone, con un intervento teso a focalizzare in modo più approfondito quali interventi è necessario attuare per evitare che possano ripetersi episodi simili a quello accaduto nel centro montano ibleo.

«Siamo stanchi - afferma Cutrone - di essere additati come una categoria che raggiunge chissà quali accordi clande-

stini, mentre, in realtà, siamo le vittime di un sistema matematico complesso che ci costringe giocoforza ad operare ribassi analoghi, creando delle situazioni che possono sembrare anomale ma che, in realtà, sono dettate dalle rigide previsioni di legge. L'Ance ha da tempo avviato una interlocuzione con l'assessore regionale ai Lavori pubblici affinché vengano operate delle modifiche sostanziali ad un sistema normativo che, così com'è, non ha più ragione d'essere. Anche perché lo stesso sistema, alla lunga, finisce con il mortificare le imprese in regola, strutturate per crescere e garantire sviluppo, destinate ad assicurare occupazione. Così facendo, invece, si rischia di frenare tale processo e di fare passi indietro che nessuno auspica, soprattutto in un periodo economico critico come quello attuale».

Da qui l'accorata richiesta del presidente Cutrone avanzata alla deputazione regionale dell'area iblea a cui ha chiesto di farsi non solo portavoce delle istanze degli imprendito-



**Santo Cutrone**

ri edili ma di attivare gli opportuni percorsi affinché si possa arrivare in tempi brevi ad introdurre adeguati correttivi all'attuale normativa che non deve neppure costringere al massimo ribasso ma indivi-

duare soluzioni alternative. «Se si continua in questo modo - conclude Cutrone - non ci saranno garanzie né per le Amministrazioni locali, né per le imprese sane, né per i lavoratori». (SM\*)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

## Ars All'esame della Commissione. I lavori d'Aula

# Semplificazione amministrativa per disegnare una nuova Regione

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

Slittato a data da destinarsi il dibattito sul piano per il risanamento del deficit nella sanità, l'Ars, i cui lavori sono stati presieduti dal vicepresidente vicario Santi Formica, ha approvato un ordine del giorno che impegna il governo regionale ad intervenire sul governo centrale perché sia assicurato un efficiente servizio di collegamenti con le isole minori. Quindi, come programmato dalla Conferenza dei capigruppo, riunitasi prima della seduta d'aula, i lavori sono stati aggiornati a martedì 20 gennaio, con all'ordine del

giorno la discussione di interrogazioni e interpellanze della rubrica Industria, alle quali risponderà l'assessore competente Pippo Gianni. I capigruppo hanno, inoltre, stabilito che tra il 20 e il 22 gennaio si discutano le interrogazioni e interpellanze sui fondi Fas destinati alla Sicilia, che il governo centrale ha intercettato per finanziare altre iniziative da realizzare al Nord e sul federalismo fiscale.

Nella settimana successiva, dal 27 al 29 gennaio, invece, saranno esaminati alcuni disegni di legge per i quali non sono previste variazioni delle rispettive coperture finanziarie.

Sempre ieri si è riunita anche

la sottocommissione istituita per l'esame del disegno di legge sulla semplificazione amministrativa, presieduta dall'onorevole Riccardo Minardo, che ha avviato l'istruttoria del provvedimento, approfondendo il contenuto dei primi otto articoli e soffermandosi, in particolare, sulla materia della semplificazione della burocrazia. Inoltre, sono stati discussi i termini per la conclusione dei provvedimenti, con particolare attenzione all'implementazione delle procedure informatiche e telematiche, per conferire maggiore trasparenza all'attività amministrativa, alle modalità di presentazione delle istanze, alla conferenza di servizi. Nel corso della riunione, il presidente Minardo ha sottolineato l'opportunità di inserire nel testo strumenti, anche ispettivi, che consentano agli amministratori regionali e degli enti locali di esercitare un più efficace controllo sull'operato della dirigenza, con riferimento specifico al rispetto delle direttive impartite. L'on. Minardo ha anche insistito sulla necessità «di varare apposite norme in materia di lavori pubblici, che riducano la discrezionalità dell'azione amministrativa, sia stabilendo termini certi per l'effettuazione delle gare, sia dando facoltà agli amministratori di individuare un responsabile del procedimento esterno agli uffici». La sottocommissione, com'è noto, dovrà elaborare un testo condiviso da sottoporre al plenum della commissione Affari istituzionali che lo trasmetterà all'aula per l'esame definitivo. ◀

**DECENTRAMENTO FISCALE.** Dibattito a Palermo. La Loggia: chi produce sull'Isola paghi le tasse

## Lombardo: pronti al federalismo

**PALERMO**

●●● La Sicilia è pronta a fare la sua parte «per tornare in linea con le altre regioni, ma non deve essere penalizzata da scelte anti-meridionalistiche»: lo ha affermato il presidente Raffaele Lombardo che è tornato sul tema del federalismo fiscale, argomento al centro del convegno organizzato dai Lions ieri a Palazzo dei Normani. «La Sicilia potrebbe recupera-

re tra i cinque e i sei miliardi di euro l'anno con l'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto che prevede la tassazione in Sicilia del reddito prodotto sull'isola da aziende con sede in altre regioni ha affermato il deputato nazionale del Pdl ed ex ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, intervenendo ai lavori. «È necessario che il ministro Fitto e l'assessore al Bilancio, Cimino, defi-

niscano al più presto le modalità attuative - ha continuato La Loggia - ho già presentato alla Camera un ordine del giorno e una mozione. Lo stesso faranno domani (oggi per chi legge) i deputati Innocenzo Leontini e Alessandro Aricò all'Ars».

Il presidente Lombardo nella sua dichiarazione ha ribadito che «il percorso del federalismo fiscale è certamente inipervio,

ma lo abbiamo accertato certi che questa strada sia la più consona per riportare la Sicilia in linea con le altre regioni italiane». Lombardo, che su questi temi si è già confrontato quest'estate con il ministro leghista Roberto Calderoli, ha aggiunto che «sappiamo però che dobbiamo presentarci a questo appuntamento con le carte in regola. Ed è per questo - ha concluso il governatore - che razionalizzazione e trasparenza amministrativa sono punti di riferimento da cui non intendiamo prescindere». (ATO)

**ARS.** Nel Pdl nuove spaccature: in An l'ala di Stancanelli decide di sostenere il governo

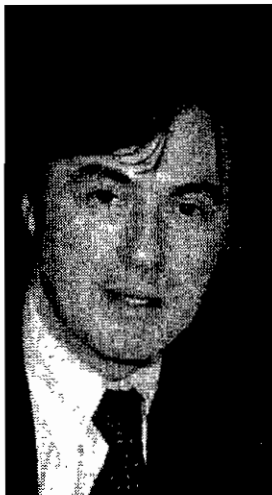
# Sanità, slitta tutto a febbraio Russo: «Un rinvio pericoloso»

L'aula riaprirà i battenti martedì col dibattito su federalismo e fondi Fas. Fino al 29 non è previsto l'esame della riforma di Asl e ospedali.

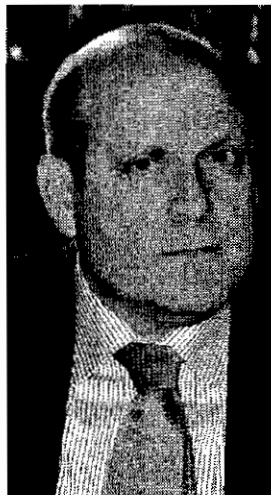
**PALERMO**

●●● La riforma della sanità scivola a febbraio. La conferenza dei capigruppo dell'Ars ha fissato il calendario dei lavori: Sala d'Ercole, che doveva iniziare a lavorare ieri partendo proprio dal testo su Asl e ospedali, riaprirà i battenti martedì col dibattito su federalismo e fondi Fas e fino al 29 non è previsto che la legge più attesa arrivi in aula. Segnale - ammette il presidente dell'Ars, Francesco Cascio - che sulla sanità l'intesa va ancora trovata. Cascio scioglie anche un nodo: «Non ci sono termini fissi per approvare la riforma. Dunque possiamo dialogare per trovare la soluzione migliore». Anche se l'assessore Massimo Russo intravede pericoli: «Bisogna fare in fretta perché non vorrei che arrivassero contestazioni da Roma».

Restano i disegni di legge contrapposti di governo e Pdl-Udc: il primo prevede l'accorpamento della gestione di Asl e ospedali con la riduzione dei manager da 29 a 14, il secondo - presentato da Innocenzo Leontini - punta sulla gestione separata e riduce i dirigenti a 23. Anche ieri il vertice di maggioranza è saltato (seconda volta in due giorni): l'assessore Massimo Russo era a Roma per la verifica dei conti da parte del ministero.



Francesco Cascio



Massimo Russo

●●●  
**LOMBARDO:  
MAL DI PANCIA  
COMPRESIBILE, LA  
RIFORMA VA FATTA**

Nell'attesa i capigruppo Lino Leanza (Mpa), Innocenzo Leontini (Pdl) e Rudy Maira si sono incontrati con il vicepresidente dell'Ars Santi Formica. Oggi è previsto l'incontro con Russo e forse anche con Lombardo. Gli alleati però restano lontani: «Il clima non è negativo e le tensioni delle scorse settimane si sono allentate - commenta Leontini - ma ri-

mangono le diversità sui due modelli organizzativi». Ancora più rigida la posizione dell'Udc: «La riforma della sanità è importante ma non possiamo correre - anticipa Maira -. Non penso ci siano prospettive di immediata soluzione del problema. Da domani (oggi per chi legge, ndr) il dibattito si sposta anche in commissione all'Ars, ma l'approdo in aula del testo rimane *sine die*».

Ma Leanza mette un termine al dibattito: «Continuiamo a ricercare la massima intesa. Ma noi siamo perché la riforma si faccia. Se non emergeranno fatti nuovi, difenderemo il nostro testo in aula già a fine mese». Anche perché qualcosa si muove nelle correnti del Pdl. Da giorni l'ala forzista che

fa capo al catanese Giuseppe Castiglione non nasconde una trattativa in corso. E anche gli etnei di An che si riconoscono nella leadership del sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, annunciano di sostenere il testo del governo e non quello di Leontini: «Riteniamo ormai improcastinabile superare lo stallo e trattare nel merito la riforma» sostengono Marco Falcone, Carmelo Currenti e Antonio Scilla. E Falcone aggiunge: «Apriamo al testo del governo, a cui andrebbe applicato qualche correttivo per consentire la più ampia convergenza in Parlamento». Espressione politichese per confermare che anche con il Pd i contatti sono ancora in corso.

Raffaele Lombardo dal canto suo fa l'ennesimo appello «al senso di responsabilità, perché qualche mal di pancia è comprensibile ma piaccia o non piaccia la riforma dobbiamo farla». Molto dipenderà dal vertice di oggi e dalla disponibilità di governo e maggioranza a fare passi avanti reciproci. L'assessore Russo anticipa che «il clima è sereno e l'intesa è vicina. Sarò ben lieto di ascoltare tutti i suggerimenti costruttivi che perverranno dalle forze politiche». Ma poi mette per iscritto in un comunicato frasi che Leontini fa sapere di non avere apprezzato: «Il mio modello di riforma ha il pregio, riconosciuto dal ministero, di essere razionale, organico, strategico e innovativo. Solo con una scelta di questo tipo si può incidere sui nodi strutturali del nostro sistema che produce deficit e prestazioni inadeguate». **GIA. PL.**



**DIPARTIMENTI.** Il presidente Lo Bello: la riforma degli assessorati ha bloccato tutto, la crisi economica vuole risposte rapide

# Confindustria: Regione alla paralisi, fermi i bandi e gli aiuti alle imprese

**Lino Leanza, Mpa:** «Tempi scelti dall'Ars, è grave e ingeneroso scambiare una prescrizione di legge per una situazione di stallo».

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

«Stallo politico e amministrativo»: così Confindustria fotografa la Regione in questi primi giorni del 2009. Un passo indietro ulteriore registrato dal Comitato di presidenza dell'associazione degli industriali, che già a fine anno aveva denunciato ritardi nell'azione degli assessorati. Ora invece il presidente Ivan Lo Bello alza il livello d'allarme: «La situazione sta frenando l'attività della Regione nel momento in cui la crisi economica richiede un'azione di rilancio urgente e incisiva». Lo stop riguarda soprattutto Agenda 2007 e gli aiuti alle imprese.

Il quadro che Lo Bello tratteggia deriva dall'impasse in cui sono piombati 5 assessorati dopo la riforma dei dipartimenti. L'ultima legge dell'Ars ha creato nuove strutture (è il caso degli uffici per l'energia) e soppresso molte di quelle esistenti (all'assessorato ai Lavori pubblici, al Territorio, alla Sanità e ai Beni culturali). In assenza dei nuovi dirigenti, che la giunta può nominare entro 90 giorni, l'attività

degli uffici si è bloccata perché i vecchi direttori non possono firmare nulla che riguardi i nuovi uffici. Una situazione che sta mettendo a rischio pure il pagamento degli stipendi, anche se il Ragioniere generale Enzo Emanuele anticipa che il problema sarà risolto entro lunedì prossimo e quindi le buste paga arriveranno regolarmente. Così come - assicura Emanuele - anche l'attività amministrativa riprenderà regolarmente.

Nell'attesa però decreti e bandi restano nei cassetti. E da qui parte la denuncia di Lo Bello: «La riforma dei dipartimenti

“  
**Gli assessori firmino gli atti necessari a rendere possibile i pagamenti**

non è stata accompagnata dalla nomina dei nuovi dirigenti e di conseguenza nessuno dei vecchi si assume la responsabilità di firmare gli atti amministrativi, con grave danno per l'intero sistema economico siciliano». Ma Lino Leanza, segretario dell'Mpa e braccio destro di Lombardo, respinge le accuse: «La riforma dei dipartimenti non è sta-



Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia FOTO ARCHIVIO

ta accompagnata dalla nomina dei dirigenti perché così ha voluto il legislatore regionale, che ha concesso 90 giorni di tempo. È grave e ingeneroso scambiare una prescrizione di legge per una situazione di stallo politico e amministrativo. Ed è preoccupante che queste affermazioni siano uscite dal comitato di presidenza di Confindustria Sici-

lia».

Nella riunione del Comitato di presidenza, gli industriali hanno anche sottolineato quali sono le emergenze: riguardano i ritardi nella pubblicazione dei bandi della nuova Agenda 2000 e di quelli che attivano gli aiuti alle imprese introdotti per legge a dicembre. «L'assessore all'Industria - illustra il direttore di Con-

findustria, Giovanni Catalano - ha già inviato ai sindacati i bandi per attivare gli aiuti alle nuove imprese giovanili e femminili e sono pronti anche i provvedimenti per i consorzi Asi. Ma anche se il tavolo di concertazione desse il via libera, non ci sarebbe chi firma i testi per la pubblicazione. E un altro provvedimento molto atteso da noi, quello sulle imprese di qualità, resta fermo in assessorato».

Confindustria parla poi di ritardi che si sono trasformati in paralisi. E l'esempio, in questo caso, è la spesa dei fondi di Agenda 2007. Ancora Catalano: «Attendevamo i primi bandi per la fine del 2007. Siamo già con quasi due anni di ritardo. E ora la situazione si è complicata». Già prima della pausa natalizia gli industriali avevano diffuso un monitoraggio in cui si evidenziava che i crediti vanrati dalle imprese verso la Regione, gli enti locali, le Asl e gli Ato-rifiuti, ammontavano a 1,6 miliardi di euro.

Lo Bello fin dall'inizio della nuova legislatura si è mostrato ottimista sul nuovo governo. Ma ora la situazione induce il numero 1 degli industriali ad auspicare «il ristabilirsi di un clima politico coeso e capace di varare in tempi brevi le necessarie riforme e le diverse leggi da tempo soilecitate dal mondo dell'impresa».

# Spariti 1.385 milioni che dovevano creare più lavoro in Sicilia

Dai soldi del Fas via in due anni anche 935 mln per agevolare chi rottama i vecchi frigoriferi

**ANDREA LODATO**

CATANIA. Avrà pure ragione, non solo le sue ragioni, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, quando sussurra, candido e pragmatico, che «non ha senso in questo momento pensare alle strade, visto che c'è bisogno del pane». Vero, il problema è che, a leggere nel dettaglio carte e documenti che saltano fuori da Commissioni, comitati, emendamenti e altra roba del genere, emerge sempre più netta ed inequivocabile la tendenza a togliere al Sud e alla Sicilia non solo le strade, ma anche il pane, inteso come soldi che ci toccherebbero e che si potrebbero pure spendere. Insomma salta fuori che, tra i meandri di quella ragione di quelle ragioni, cui il ministro aggiunge la teoria che non abbiamo opere cantierabili, in effetti anche quando si chiedono soldi per fare, subito, la risposta è no.

Emblematico il racconto del deputato del Mpa, Roberto Commercio, che in un emendamento aveva chiesto che i quattrini sottratti per rifare la viabilità provinciale (erano i fondi ex Ponte usati per coprire l'ammancio per il mancato incasso dell'Ici) fossero presi dai Fas. Insomma soldi nostri per opere nostre. La risposta? Niente da fare. C'è, allora, qualcosa che non funziona davvero, perché qui non si stanno chiedendo prestiti ad inetti incapaci di progettare e spendere, si sta saccheggiando un piccolo tesoretto, fatto, come vedremo, non solo di questi benedetti

fondi aggiuntivi, ma anche di quelli ordinari. Insomma sta sparendo davvero tutto. Dei Fas abbiamo già detto molto, converrà aggiungere che per il 2009 e il 2010 il governo ha previsto di attingere 550+385 milioni. Per fare che? «Agevolazione proroga rottamazione frigoriferi». Paradossi, da non crederci. L'idea l'aveva avuta Prodi e deve essere piaciuta anche a Berlusconi.

Non si capisce se Tremonti stia dicendo al Sud che non si possono

fare le strade, ma che conviene anche stare a dieta, niente pane. Magari brioches? C'è poco da ridere, anche se l'aria da beffa alla Maria Antonietta s'avverte in giro. Si è insistito molto sui prelievi coatti dei Fas, ma anche sulle risorse ordinarie non si scherza. Fatte quattro somme si arriva alla sottrazione di 2246 milioni già presi nel 2008, 422 quest'anno e 207 nel 2010. Presi da quali capitoli? Citiamo, non a caso, l'Ac 1441-ter, collegato alla Finanziaria, già approvato alla Camera e ora al vaglio del Senato. Che è? Che sono, anzi? Sono 1385 milioni che il governo ha destinato a «incentivi a sostegno delle imprese per la loro internazionalizzazione, per progetti di innovazione industriale su tutto il territorio nazionale e per il G8 in Sardegna». Da dove sono stati presi tutti questi quattrini? Erano fondi destinati, precedentemente, a un programma per l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato dei giovani laureati del Sud, per favorire i percorsi di rientro degli emigrati dal Nord e per attività di ricerca nel Mez-

zogiorno. Insomma al Sud strade no, ferrovie niente, nei grandi progetti infrastrutturali del governo soltanto la Salerno-Reggio Calabria e il Ponte sullo Stretto (quello della serie va riprogettato tutto, quindi chissà quando), e tutto il resto al Nord. Ma nemmeno pane, cioè lavoro.

Ora è in corso la barabanda sui fondi per i collegamenti con le isole minori. Il ministro Matteoli dice che li darà, Tremonti manco per niente. C'è un precedente: nel Dl 93/2008, quello per lci e rifiuti in Campania, hanno messo anche 20 milioni che sarebbero dovuti servire per finanziare programmi di sviluppo economico per le isole minori, soprattutto quelle delle aree Obiettivo 1. Spariti, anche gli spiccioli.

Che resta? Per ora solo carta. Le lettere che stanno arrivando alla cassetta postale del presidente Berlusconi, scritte da buona parte del centrodestra siciliano per denunciare la gravissima crisi dell'isola: «Veniamo noi con questa mia a dirvi una parola che scusate se sono poche, ma settecentomila lire a noi ci fanno specie, che quest'anno c'è stato una gran moria delle vacche, come voi ben sapete. Punto. Due punti! Mah sì, fai vedere che abbondiamo, abundantis abundantum».

Ma anche a citare Totò e Peppino non viene niente niente da sorridere.

**FEDERALISMO.** Confronto a distanza fra il governatore e l'ex ministro La Loggia

## Opportunità e rischi per la Sicilia Lombardo: «Accettata una sfida»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** In Sicilia, speranze e preoccupazioni si intrecciano sulla via del federalismo fiscale. Sono i segnali dell'importanza di questa riforma. I Lions, preoccupati di eventuali ricadute penalizzanti per la Sicilia, avvalendosi delle proprie risorse professionali, hanno avviato uno studio mirato a suggerire alle istituzioni regionali e nazionali, nonché ai singoli parlamentari, proposte di modifica del progetto che a breve sarà discusso al Senato.

In effetti, rispetto alle altre regioni meridionali, la Sicilia dovrebbe avere meno preoccupazioni, a condizione che se ne applichi lo Statuto speciale e che la sua classe dirigente, a livello regionale e nazionale, abbia la forza di fare rispettare i patti dal governo centrale. Enrico La

Loggia, ex ministro delle Regioni, infatti, non a caso, ha richiamato l'attenzione sull'art.37 dello Statuto: versamento in Sicilia delle imposte di aziende che qui operano mentre hanno sede legale altrove. Un articolo tanto dibattuto, ma non decolla. Eppure, si tratta di attuare quanto è stato deciso con decreto legislativo del 2005 e che da allora, sia col governo Berlusconi che con quello guidato da Prodi, non decolla. Occorre soltanto varare un decreto amministrativo. Basterebbe l'attuazione di questo articolo dello Statuto per metterci al riparo da eventuali sorprese negative del federalismo fiscale. E poi, come ha suggerito lo stesso La Loggia, occorre definire il fondo perequativo previsto dal nuovo art.119 della Costituzione e l'intervento dello Stato sul fondo di solidarietà previsto dall'art.38 dello Statuto. Il governo centrale

sarà sensibile a questi richiami? La deputazione siciliana di maggioranza e di opposizione sarà capace di farsi valere in sede di governo e di Parlamento?

Ecco, perché ieri, in sede di convegno sul federalismo fiscale, l'ex ministro La Loggia ha sostenuto che «il ddl in discussione al Senato ha sicuramente grandi lati positivi, ma va fortemente migliorato soprattutto per le autonomie speciali e in particolare la Sicilia».

Lapidario il presidente della Regione, Raffaele Lombardo: «Il percorso del federalismo fiscale è certamente impervio, ma lo abbiamo accettato con piena consapevolezza, certi che questa strada sia la più consona per riportare la Sicilia in linea con le altre regioni italiane». Ma sorge il problema dei conti e delle regole in casa nostra: «Sappiamo - ha aggiunto Lombardo - che dobbiamo presentarci a questo appuntamento con le carte in regola. Ed è per questo che razionalizzazione e trasparenza amministrativa sono punti di riferimento da cui non intendiamo prescindere». E poi, una frecciata nei confronti del governo centrale: «Ci auguriamo che questa nostra volontà non sia pregiudicata da scelte anti-meridionali».

Ed uno dei problemi di estrema attualità che tocca il Sud è il noto emendamento presentato dalla Lega Nord al ddl

di conversione del decreto anti-crisi: diversificazione territoriale del prezzo dell'energia elettrica. Secondo la Loggia «è chiaramente un errore, una cosa che va assolutamente corretta, soprattutto con riferimento a regioni come la Sicilia che producono ed esportano energia nel resto d'Italia». È un altro caso delicato, che potrà essere affrontato con successo se la Regione saprà rivendicare i suoi diritti, mettendosi a posto in casa propria, che le diano autorevolezza oltre lo Stretto.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Sacconi: sulle pensioni sì a modifiche per la Pa

**Davide Colombo**  
ROMA

■ L'equiparazione dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia tra uomini e donne si farà ma solo per il settore pubblico. Rispettata la scadenza europea con la comunicazione dell'impegno formale all'adeguamento imposto dalla sentenza della Corte di Giustizia, dentro il Governo si precisano le posizioni. E mentre il ministro Renato Brunetta conferma a Radio 24 che in tempi brevi il Consiglio dei ministri potrà adottare la soluzione più idonea, scegliendo tra diverse ipotesi per un allineamento flessibile e graduale, il collega Maurizio Sacconi ribadisce che l'intervento non interesserà in alcun modo i privati.

«La sentenza riguarda il settore pubblico e va rispettata» ha detto il ministro del Lavoro e della Salute, che ieri ha partecipato all'inaugurazione di Pitti Uomo a Firenze. Ma non si andrà oltre, perché solo nel pubblico impiego «anche in presenza di un elevamento dell'età di pensione la donna ha spiegato Sacconi - non corre il rischio di dover a tutti i costi attendere l'età della pensione di vecchiaia in condizioni di disoccupazione, come invece può accadere nel settore privato». Fuori dai settori protetti, insomma, la vecchiaia anticipata continua a garantire per il ministro quel risarcimento capace di compensare almeno in parte le lavoratrici per le disparità spesso subite nelle aziende.

A portare avanti l'istruttoria saranno i tecnici della commissione costituita da Brunetta, ma il coordinamento sarà este-

so anche ai capi di gabinetto della Pubblica amministrazione e Innovazione, del Lavoro, delle Pari opportunità, dell'Economia e degli Esteri, che con il Dipartimento per le Politiche comunitarie dovranno impostare il testo normativo per il Consiglio dei ministri.

I tempi, come detto, sono abbastanza stretti: entro febbraio il confronto con le parti sociali e poi il varo del provvedimento che potrebbe essere inserito nel Ddl comunitario 2009. Sul veicolo legislativo più adeguato per innalzare l'età di pensionamento delle donne della Pa, in effetti, non è stata ancora presa una decisione. Ieri la vicepresidente del Senato, Emma Bonino, ha proposto di accelerare i tempi e integrare le nuove misure nella legge comunitaria 2008, attualmente all'esame di Palazzo Madama. A questo proposito l'esponente dei Radicali ha ricordato che la senatrice del Pd, Francesca Marinaro, ha già presentato un emendamento che chiede di recepire la sentenza della Corte di Giustizia con misure di accompagnamento che assicurino il principio delle pari opportunità e della parità di trattamento: un testo su cui potrebbe convergere un ampio consenso.

Se in Parlamento la strada per un'intesa bipartisan sembra, apparentemente, a portata di mano, è con i sindacati che il confronto non si preannuncia semplice. Per la segretaria confederale della Cgil, Susanna Camusso, l'allineamento dei requisiti di vecchiaia «non è una priorità», mentre in sede di confronto con l'Esecutivo dovrebbero essere affrontati tutti i problemi creati dalla crisi eco-

nomica, a partire da quello occupazionale. In ogni caso la Cgil avverte di non essere pronta a subire «una nuova scelta dirigista» cui è pronta a rispondere «con la mobilitazione dei dipendenti pubblici del 13 febbraio» ha ricordato il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda.

Più dialoganti la posizione espresse da Cisl e Uil, che con i segretari Giorgio Santini e Domenico Proietti hanno parlato di «negoziato necessario» e di un adeguamento da concordare «su base volontaria». La volontarietà e la libertà di scelta devono essere i criteri da seguire anche per la segretaria dell'Ugl, Marina Porro, che condivide la visione «risarcitoria» sul pensionamento anticipato delle donne «già penalizzate sul fronte delle retribuzioni e dell'assegno pensionistico».

# La crisi morde più al Sud ma le Province reggono

## Nessuna manovra straordinaria per i bilanci 2009

PAGINA A CURA DI  
**Maurizio Caprino**

La crisi del mercato dell'auto colpisce il Sud più che il resto d'Italia. Ne risentono non solo i fatturati della rete commerciale locale, ma anche i bilanci delle Province, nei quali circa un quarto delle entrate tributarie è portato dall'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione che grava soprattutto sull'acquisto di veicoli e rimorchi nuovi e usati (si veda la scheda a destra). Ma per ora ciò non porterà a particolari manovre finanziarie, almeno per quel che riguarda le principali Amministrazioni meridionali (si veda anche il servizio sulla destra).

A livello nazionale, il 2008 si è chiuso con una diminuzione di vendite di autovetture nuove del 13,57%, ma al Sud il calo è stato superiore: si arriva anche al -17,28% registrato in Sicilia e solo la Campania - lievemente - meglio della media nazionale, con un -12,86%. A livello provinciale, la situazione è più variegata: se Foggia (-8,85%) e Avellino (-14,89%) hanno ben contenuto le perdite, Reggio Calabria, Messina, Enna e Catania sono arrivate a cali poco superiori al 20%, per non parlare di Taranto che ha accumulato un -32,84%. Va comunque considerato che tutte le diminuzioni sono riferite al confronto col 2007, che è stato l'anno in cui in Italia si sono vendute più automobili in assoluto, l'unico in cui si è sfondata quota due milioni e mezzo (2.514.790). Il livello 2008

(2.173.504) è paragonabile al periodo 2002-2005, quando l'Ipt esisteva già e quindi le Province non fanno comunque i propri conti sul picco del 2007.

Ma queste cifre, ai fini dei bilanci provinciali, non dicono tutto: vanno considerate anche tutte le altre operazioni soggette a Ipt. Prima fra tutte, la compravendita dei

### PEGGIORE E MIGLIORE

Taranto arretra del 33% (oltre il doppio della media) sul nuovo ma è l'unica assieme a Caltanissetta a progredire sull'usato

### IL RISCHIO DEL FUTURO

Con le nuove regole Iva nelle zone dove hanno sede i maggiori rivenditori di seconda mano gli enti perderanno incassi

veicoli usati, dove in generale i cali sono minori (-4,4% a livello nazionale) e quindi attenuano la perdita di gettito causata dal nuovo. Eclatante è proprio il caso di Taranto, che - probabilmente grazie alla presenza di aziende di discrete dimensioni specializzate sull'usato, di cui una nota in tutta Italia - sui passaggi di proprietà recupera abbondantemente: assieme a Caltanissetta, è l'unica provincia meridionale dove addi-

rittura c'è stato un lievissimo aumento di transazioni (+0,04%). Tutti questi dati sono relativi a 11 mesi (le cifre complete sul 2008 saranno note tra qualche giorno).

L'usato ha più influenza del nuovo sul gettito Ipt, per due motivi:

- il numero di operazioni è maggiore, anche se non quanto nei Paesi più avanzati (le ultime stime di CarNext, la società creata dall'operatore del noleggio a lungo termine LeasePlan per rivendere le vetture dismesse dalla propria flotta, parlano di 138 compravendite di usato ogni 100 di nuovo) e - secondo case automobilistiche e commercianti - la principale causa che frena il mercato è proprio l'onerosità dell'Ipt;

- a parità di transazioni, sull'usato s'incassa di più perché i passaggi di proprietà non soggetti a Iva (quelli tra privati) su vetture con potenza oltre i 53 kilowatt sono tassati non a tariffa Ipt fissa, ma con quella proporzionale alla potenza del motore, più onerosa.

Il calo del gettito Ipt è stato probabilmente attenuato anche dal settore dei veicoli per le imprese: non sono state ancora elaborate statistiche provinciali, ma a livello nazionale i risultati del nuovo sono stati meno negativi rispetto all'auto. In particolare, sui mezzi commerciali (furgoni leggeri) il 2008 si è chiuso con un -8,7%, mentre gli autocarri sono rimasti sostanzialmente stabili. Tuttavia, le vendite di queste categorie di veicoli sono poche rispetto alle auto (il rapporto è di poco più di

uno a dieci). Per questo, il loro effetto sul gettito è limitato e ciò rassicura le Province per il 2009: gli acquisti di mezzi commerciali e autocarri è pianificato dalle imprese con un sensibile anticipo rispetto alle auto e quindi gli effetti della crisi scoppiata in autunno devono ancora farsi sentire.

Potranno invece pesare sui futuri incassi Ipt di alcune Province le norme sulla detraibilità dell'Iva in vigore da un anno e mezzo: la legge comunitaria 2007 e la Finanziaria 2008 hanno escluso l'applicabilità del conveniente regime del margine, per cui i rivenditori saranno di fatto costretti a tornare alla vecchia procura a vendere. Questo penalizzerà Province come quella di Taranto, in cui ci sono grossi operatori dell'usato, che si approvvigionano sui grandi automercati nazionali (Roma, Milano e Torino) e all'estero: sui passaggi di proprietà l'Ipt va alla Provincia di residenza del venditore, che col regime attuale delle minivetture risulta essere proprio l'operatore (e quindi incassa Taranto), mentre con la procura appare come cedente il vecchio proprietario e quindi il gettito andrà nelle grandi città del Nord e a Roma. È presto per sentire questo effetto, in quanto la novità vale per i veicoli entrati in circolazione nell'ultimo anno e mezzo, di cui pochi sono già stati rivenduti come usato. Ma, se non saranno corrette le norme (gli operatori lo hanno già chiesto), tra un anno le conseguenze saranno avvertibili.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Le tensioni nel centro-destra.** Nelle nozze con Forza Italia da sciogliere il nodo del futuro ruolo del presidente della Camera

# L'assolo di Fini nella corsa del Pdl

Indiscussa la leadership del premier ma An lo vuole affiancato da un ufficio politico

**Barbara Fiammeri**

ROMA

Gianfranco Fini ha difeso le prerogative del Parlamento. Da presidente della Camera ha contestato la scelta del Governo di chiedere la fiducia sul Dl anticrisi. E a Silvio Berlusconi, che definiva «indispensabile» la blindatura in Aula del provvedimento, ha replicato sottolineando che le ragioni della fiducia non sono state determinate dall'ostruzionismo dell'opposizione bensì dai «problemi connessi al dibattito interno alla maggioranza».

Non è la prima volta che il Cavaliere e il presidente della Camera danno vita a un botta e risposta pubblico. Ma che questo avvenga proprio mentre Fi e An si accingono a convolare a nozze (il congresso del Pdl è previsto per fine marzo) pone più di un interrogativo. Perché Fini continua - come già Casini e Bertinotti prima di lui -, al di là del ruolo istituzionale che ricopre, ad essere il leader «in pectore» del secondo partito della maggioranza di Governo.

L'azzurro Elio Vito, ministro dei Rapporti con il Parlamento, dopo essersi sorbiti gli strali del presidente della Camera per le motivazioni espresse dal Governo sulla fiducia, ieri sera spiegava che la posizione assunta da Fini è «assolutamente fisiologica» al suo ruolo. Ma nei corridoi dei palazzi romani - alla Camera come al Senato - l'irritazione di Fi è palpabile. «D'accordo difendere la centralità del Parlamento, ma quando il presidente della Camera arriva ad attaccare direttamente e pubblicamente il contenuto di emendamenti presentati dalla maggioranza, allora il ruolo non c'entra più e la spiegazione è solo politica», commentava *off the record* uno dei maggiori dirigenti parlamentari del Pdl di matrice azzurra.

L'operazione che sta portando An alla fusione con Fi non è indolore. Il partito di Fini è un'organizzazione politica pesante, in cui le correnti hanno ancora un peso. Certo è un partito con un (ex?) leader forte, che ha accentrato su di sé tutti i poteri, che da anni non fa un congresso. Ma non è paragonabile a Fi. Il partito azzurro ruota tutto attorno a Berlusconi che lo gestisce davvero e proprio monarchia: amato e indiscusso, ma sempre monarcha.

An ne è consapevole. Tant'è che lo stesso Fini ha espresso i propri timori per un rischio di «cesarismo» nel Pdl. Un timore reso ancor più impellente dal fatto che il

partito di via della Scrofa si appresta alla fusione "orfana" del suo leader, che da presidente della Camera non potrà avere incarichi dirigenziali nel nascente Pdl. Lo scambio di battute al vetriolo nei giorni scorsi tra Ignazio La Russa, reggente di An, e Denis Verdini, coordinatore di Fi, conferma che molte decisioni non sono state ancora prese: a partire dallo statuto del Pdl. La leadership di Berlusconi è fuori discussione ma An pretende che il leader sia affiancato da un ufficio politico, un "esecutivo" - per usare il linguaggio dei partiti della prima Repubblica - in cui le scelte siano discusse e condivise. Va costruita un'organizzazione con responsabili regionali, provinciali e, per le aree metropolitane, comunali. Saranno - almeno in prima battuta - scelte calate dall'alto. Ma la domanda è: chi sarà a decidere? Berlusconi tratta, si confronta ma poi è sempre lui a dire l'ultima parola.

«Siamo a buon punto - replica Marco Martinelli, responsabile dell'organizzazione di An che segue passo passo la fusione con Fi - alcune contrapposizioni sono normali, ma l'aspetto più sorprendente e positivo è che a livello ter-

ritoriale il Pdl è già una realtà nella quale ci si riconosce, a prescindere dal partito di provenienza».

Finora le decisioni (dalle liste elettorali ai delegati al congresso) hanno rigorosamente rispettato la regola delle percentuali: 70% a Fi, 30% ad An. È stato così anche per la scelta dei ministri. Ecco perché quando Berlusconi ha paventato la promozione dei sottosegretari azzurri Fazio e Brambilla a ministri, tutta An è insorta rivendicando il rispetto degli equilibri: dal berlusconiano Maurizio Gasparri, attuale capogruppo del Pdl al Senato, al sindaco di Roma Gianni Alemanno. Gli aennini non accettano la massima del leader della Dca Gianfranco Rotondi secondo cui con Berlusconi «siamo tutti poco meno che assessori: se ci dice di andare a casa o di aggiungere due posti a tavola, onestamente possiamo solo obbedire». Sui ministri Berlusconi (complice anche l'irritazione della Lega) non ha insistito. Ma una cosa è il Governo, altro è il partito. An per ora si muove compatta: è l'unico modo per far sentire la propria voce. Ma una volta realizzato il Pdl quella compattezza potrebbe smarrirsi. Fini forse lo ha già previsto. Probabilmente lo aveva già messo in conto quando decise di puntare sulla presidenza della Camera. La scelta di abbandonare la guida di An lascia pensare che abbia deciso di puntare anzitutto su stesso, dentro e fuori il Pdl. L'ipotesi di succedere a Berlusconi è troppo prematura, troppi sono i concorrenti. Fini si è lasciato le mani libere e la forza con cui sta portando avanti il suo ruolo istituzionale lascia pensare che le aspirazioni del presidente della Camera potrebbero in un prossimo futuro riguardare anche il Colle più alto.



# Maroni e gli immigrati: torna la tassa

*Tensione nel governo. Berlusconi: io resto contrario. Poi il chiarimento*

**La mediazione: nessuna tassa, si parla di contributo per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno**

ROMA — Il governo si divide sulla tassa per gli immigrati. Il ministro Roberto Maroni in mattinata — al termine di un vertice di maggioranza — assicura l'approvazione della norma, ma viene smentito nel pomeriggio dal premier Silvio Berlusconi che non sembra lasciare spiragli: «Sono contrario, l'ho detto subito e non mi risulta alcuna marcia indietro. Bossi lo sa e non ha fatto obiezioni».

Partita chiusa, secondo il presidente. Ma la Lega non pare disposta ad arretrare e potrebbe arrivare a un nuovo scontro oggi, quando il disegno di legge sulla sicurezza approderà all'esame del Senato. Anche se in serata è arrivato un «chiarimento» tra Berlusconi e Maroni dopo un «colloquio cordiale»: il contributo per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno sarà come quello già previsto nella maggior parte dei Paesi europei e varierà tra 10 e 400 euro e sarà «fissato da un decreto congiunto di Interno e Economia».

Dichiarazione che non basta comunque a rasserenare quel clima di tensione evidenziato dall'opposizione con Anna Finocchiaro capogruppo del Pd a palazzo Madama che parla di «balletto sgradevole» e con il portavoce dell'Italia dei Valori Leoluca Orlando che invita «il governo a fare chiarezza con se stesso». Ma anche da alcuni esponenti del Pdl come il governatore del Veneto Giancarlo Galan che parla di «misura inaccettabile» e invita i parlamentari del suo schieramento «a farla finita e lasciare che la norma muoia al Senato».

Proprio come accadde la scorsa estate con la norma che introduceva il reato di immigrazione clandestina, la maggio-

ranza va in ordine sparso con emendamenti presentati e poi ritirati nel giro di poche ore e dichiarazioni pubbliche che evidenziano la diversità di vedute. Perché appena qualche giorno fa il presidente della Camera Gianfranco Fini aveva parlato di misure discriminatorie e ieri Maurizio Gasparri, presidente del Pdl al Senato, ha affermato: «I 50 euro da pagare per il permesso di soggiorno ci sono già

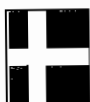
e resteranno. Non mi sembra uno scandalo».

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, ieri Maroni, dopo una riunione con il ministro Alfano, i capigruppo al Senato e i presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia, annuncia che ogni ostacolo è stato superato: «L'emendamento già approvato in commissione a fine novembre rimane, ma dobbiamo ancora definire la ci-

fra che dovrà essere versata». Si fa invece marcia indietro sulla moratoria al decreto flussi che la Lega voleva imporre per due anni: «Diventerà un ordine del giorno, una raccomandazione al governo a verificare la necessità di nuovi ingressi». Poi arriva il «no» di Berlusconi e, poche ore dopo, il «chiarimento». Oggi il nuovo test per la maggioranza.

**Fiorenza Sarzanini**

## Le altre norme Ue



**In Svezia**  
è previsto  
il pagamento  
di 200 euro  
per il rilascio

del permesso di soggiorno,  
100 euro per ogni rinnovo  
(fonte Presidenza Comitato  
Schengen)

## L'opposizione

Finocchiaro (Pd): è un balletto sgradevole  
Orlando (Idv): il governo faccia chiarezza con sé

*Catricalà passa al setaccio due suoi incarichi, ma alla fine gli dà il via libera. Come a Brunetta*

# La legge Frattini inguaia Frattini

## Il ministro sotto esame dell'Antitrust per conflitto d'interesse

DI **ROBERTO MILLACCA**

**E** Franco Frattini il ministro che ha dato più filo da torcere all'Antitrust, quest'anno. E proprio a causa della sua legge sul conflitto d'interesse. Nell'esaminare, come ogni anno, le possibili situazioni di incompatibilità tra la posizione di ministro o sottosegretario e le attività lavorative e professionali che questi svolgevano prima di entrare al governo, così come previsto proprio dalla legge Frattini, la 215 del 2004, l'Authority per la concorrenza guidata da Antonio Catricalà ha dovuto passare un bel po' di tempo per cercare di risolvere alcuni dubbi sull'esistenza di possibili conflitti d'interesse a carico del titolare della Farnesina. Il ministro degli esteri è stato infatti quello che, almeno numericamente, ha creato più dubbi all'Antitrust. Tra le 67 dichiarazioni inviate all'authority dai componenti del governo Berlusconi (una era quella del presidente del consiglio, le altre dei 21 ministri, dei 39 sottosegretari e dei 6 dai commissari straordinari di governo), infatti, è stata proprio quella di Frattini a dare più filo

da torcere ai tecnici di piazza Verdi. Il ministro, infatti, oltre che maestro di sci, è vicepresidente della commissione attività formativa della Federazione italiana sci invernali per il triennio 2007-2010, rieletto nel luglio 2008 per un nuovo mandato, ed è presidente dell'Associazione «Osservatorio del Mediterraneo». Si tratta, ha spiegato l'Antitrust nella relazione riferita al secondo semestre 2008 inviata al parlamento, di due associazioni che formalmente sono di diritto privato, ma, avendo molti rapporti con lo Stato, sia in termini di soci pubblici che di finanziamenti ricevuti per l'organizzazione di iniziative, possono ben essere equiparati ad enti di diritto pubblico. L'authority ha però concluso la lunga disamina della natura giuridica delle due associazioni, e dell'attività svolta dal ministro, ritenendo che non sussiste conflitto di interesse tra le cariche.

Anche la posizione del ministro della pubblica istruzione, **Renato Brunetta**, è stata passata al setaccio dagli uomini di Catricalà (l'Antitrust non cita mai, nella relazione, nome e cognome dei componenti del governo su cui indaga, perché la legge glielo impedisce per il rispetto della privacy, pur trattando di uomini pubblici). Quale componente del



**Franco Frattini**

Consiglio generale di indirizzo della Fondazione Ravello su indicazione del comune campano, dove peraltro possiede una villa, (il comune di Ravello è socio fondatore della Fondazione insieme alla provincia di Salerno, alla regione Campania e al Monte paschi di Siena), Brunetta si trova

nella stessa situazione di Frattini. Per l'Antitrust infatti, l'ente, per la tipologia dei suoi soci, ha forti profili di natura pubblicitaria. Ma anche per il ministro della pa non ricorre nessuna ipotesi di incompatibilità, visto che «non ricorrono forme di ingerenza da parte dell'amministrazione pub-

blica nell'organizzazione dello stesso».

L'Antitrust ha poi analizzato altre situazioni di potenziale incompatibilità. Come quelle dello stesso premier **Silvio Berlusconi**, chiamato in causa dal senatore del Pd, **Luigi Zanda**, che aveva ravvisato «un presunto caso di conflitto di interessi del presidente del Consiglio in carica, relativo a sue dichiarazioni concernenti la Rai ed alcune società quotate in borsa». Ma Catricalà ha risposto che il conflitto c'è solo quando il capo del governo firmi, o ometta di firmare, atti dovuti. Bloccata, invece, una situazione di incompatibilità conclamata, come quella della sottosegretario alla giustizia **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, avvocato rotale, che si sarebbe trovata nella situazione di chiedere, come legale, a un tribunale ecclesiastico una sentenza di nullità del matrimonio per un suo cliente e poi, da sottosegretario alla giustizia, a supervisionare su quei tribunali che devono dichiarare l'efficacia, per l'ordinamento italiano, della sentenza vaticana. L'avvocato veneto del Pd ha preso una decisione: astenersi dalla professione di avvocato per tutta la durata del mandato. I divorzi, insomma, possono attendere...

**Democratici** Il leader: basta farsi male, se siamo al 25% è anche colpa delle polemiche

## Il Pd: il progetto resta in piedi anche se c'è una botta alle Europee

*Veltroni: in Campania serve il rinnovamento, pronti a girare pagina*

**La scelta di posticipare la conferenza programmatica del partito: si terrà a Milano il 17 e il 18 aprile**

ROMA — Non sarà un congresso e neanche un'arena nella quale dividersi e mettere in discussione la leadership. Perché la Conferenza programmatica prevista per marzo è stata posticipata e si terrà a Milano il 17 e 18 aprile, proprio a ridosso delle Europee. Ma a chiedere che si «parli al Paese» è lo stesso Veltroni. Che a «Ballarò» ribadisce: «Prima o poi dovrà finire questo istinto autodistruttivo, questa tentazione di farsi male da soli, di implodere in contraddizioni e personalismi. Se siamo al 25 per cento nei sondaggi è anche per colpa della geremiade di polemiche».

Il convitato di pietra del Coordinamento ieri era Massimo D'Alema, che nel partito è invece membro della Direzione. Una presenza-assenza che si percepiva ancora di più dopo l'intervista a «Red» nella quale ha ribadito la sua disponibilità a lavorare per il partito. A D'Alema sarà offerto per la Conferenza un ruolo di «direzione politica», dice Goffredo Bettini. Nulla di concreto, in realtà. Franco Marini, a margine del convegno sul Medio Oriente, sottolinea che «bene ha fatto D'Alema ha ribadire la sua disponibilità. Certo, finora non lo hanno chia-

mato. Ma immagino che prima o poi lo faranno».

Più poi che prima, probabilmente. Veltroni ha spiegato che «la Conferenza è importante per dimostrare che il Pd non è un partito temporaneo». E a «Ballarò» ha fatto il punto: «Se andrò via in caso di sconfitta? Non credo che nessuno possa augurarsi la sconfitta del Pd. Ma di quello che farò non me ne importa nulla, il partito resta in piedi: mi interessa evitare di tornare ai due partiti e uscire da questo quindicennio da incubo». Errori fatti? «Sicuramente ne avrò fatti, ma non quello di fondo, credere in una maggioranza riformista». Un errore negato è l'alleanza con Di Pietro. Che però ridimensiona: «Abbiamo con lui lo stesso rapporto che abbiamo con Casini: né di demonizzazione, né di matrimonio». Con chi gli ricorda l'Ulivo, Veltroni è lapidario: «L'Ulivo era il Pd». Quanto ai nastri registrati dalla Iervolino, Veltroni spiega di essere rimasto «colpito»: «Inspiegabile e immotivato». Ma di dimissioni di Iervolino, e Bassolino, per ora non se ne parla: «Serve un gigantesco rinnovamento e voteremo pagina. Ma un segreta-

### **Bettini**

Il braccio destro del segretario: a D'Alema un ruolo di direzione politica

### **I nodi**



### **In Europa**

Tema di continua discussione è la collocazione del Pd tra i gruppi del Parlamento europeo



### **Caminetto**

Veltroni ha detto no a qualsiasi «cabina di regia», il decidere collettivo dei notabili di partito



### **No al Pdl**

Arturo Parisi ha chiesto di smentire qualsiasi intesa con il Pdl per liste bloccate alle europee

rio non dice a un sindaco cosa deve fare. E poi abbiamo valutato che dimettersi allora poteva avere effetti negativi».

Al coordinamento Bettini ha evocato una possibile «botta alle Europee», che peraltro non si «augura». Ma l'ulivista Franco Monaco si arrabbia: «È la teoria della inamovibilità dei vertici». Un altro ulivista, Mario Barbi, calca la mano: «Siamo allibiti. Posticipare la Conferenza vuol dire fare solo una manifestazione elettorale». Tra gli altri temi discussi, i rapporti con l'Udc. Enrico Letta è stato invitato a sottolineare il suo no all'offerta «ineducata» (parola di Veltroni) di Lorenzo Cesa. E sulla riforma della legge elettorale europea ci si è aggiornati a oggi alle 18, quando si riunirà un coordinamento allargato.

**Alessandro Trocino**

*Fini è riuscito a convincere l'ex Udc a uscire dalla giunta delle autorizzazioni. E ora la vigilanza*

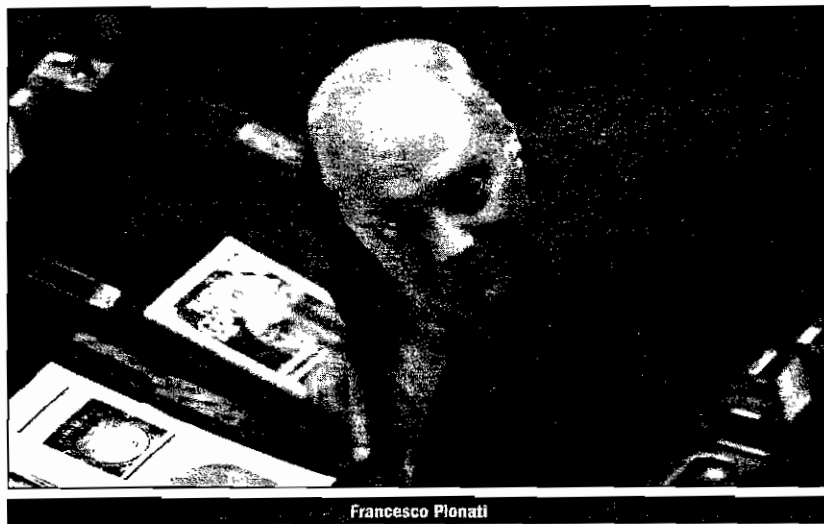
## Pionati si dimette, Villari ancora no

### *I due casi del gruppo misto che tengono tutti sotto scacco*

DI MARCO CASTORO

**V**illari e Pionati. Come Ulisse e Diomede. Due fiammelle che ardono nell'inferno della politica italiana. Il primo, presidente della vigilanza, eletto democraticamente, che domani però si troverà da solo a San Macuto, perché nessuno dei commissari andrà in aula. Non solo quelli del Pd ma neanche quelli del Pdl. Dopo la lettera di «richiamo» del capigruppo della maggioranza alle camere. Il secondo, vice presidente della giunta per le autorizzazioni. Entrambi sono usciti dai rispettivi partiti (nei quali sono stati eletti) per entrare nel gruppo misto. Chi per scelta, come Francesco Pionati, giornalista del Tg1 in aspettativa, ex portavoce dell'Udc, ora leader e fondatore di un nuovo movimento politico, Alleanza di centro, che intende collocarsi - senza ambiguità - all'interno del centrodestra, a sostegno di Berlusconi e del suo governo, e che guardano al Pdl come interlocutore naturale.

Diverso il discorso di Riccardo Villari. Lui l'uscita dal Pd l'ha subita. E non certo per scelta. Sì, si è arroccato sulla poltrona della vigilanza, ma nessuno può imputargli scorrettezze in



Francesco Pionati

proposito. Volente o nolente lui è stato eletto democraticamente. Poi, se ci sono stati dei franchi tiratori, e se il Pd aveva un ordine di scuderia, è un altro discorso. Trincerarsi per mesi e mesi sulla candidatura di Leoluca Orlando è stato un grande errore di Veltroni. La

scossa dell'elezione di Villari ha permesso di trovare l'accordo su Sergio Zavoli, candidato indiscusso e indiscutibile.

Con un po' più di buona volontà, l'accordo si sarebbe potuto trovare pure prima. Adesso Villari è accerchiato e - se non vorrà fare davvero la figura

della sentinella giapponese a guerra finita - dovrà dimettersi. Non è giusto ma è necessario. Oltre alla Rai, vergognosamente prigioniera dello scacchiere politico, con un cda scaduto da mesi, ci sono riforme fondamentali da fare, per le quali occorre la convergenza anche dell'oppo-

sizione. Davanti alla giustizia e alla legge elettorale non c'è vigilanza che tenga. Il Pd per riaprire la porta vuole la testa di Villari. E la avrà, grazie alla collaborazione del capigruppo della maggioranza e del presidente del senato, Renato Schifani.

Intanto Francesco Pionati ha deciso di dimettersi da componente della giunta per le autorizzazioni di Montecitorio, di cui è vicepresidente. Salvo ripensamenti dell'ultimo momento, l'ex Udc comunicherà la sua decisione con una lettera al presidente della camera Gianfranco Fini. La decisione delle dimissioni è stata assunta, ha detto Pionati: «Per rispettare il valore delle istituzioni e per favorire il clima di serenità tra i parlamentari».

Del resto il suo passaggio al gruppo misto aveva provocato nella giunta «uno squilibrio» (come lo ha definito il presidente della camera Fini) nei confronti dell'Udc che oggi nell'organismo parlamentare non è rappresentato. E ora tutti aspettano la mossa di Villari. Al quale però, a questo punto, non basta che il Pd lo reintegri. A Villari bisogna dare l'onore delle armi, un osso da spolare. In pratica un'altra partita da giocare.